il Dialogo

Spedizione in abbon. postale 70% filiale di Varese

Periodico Ufficiale dell'Amministrazione Comunale
Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Venegono Inferiore

Anno XXX - N. **2**
giugno 2002

la parola al Sindaco

Antenne a Venegono

Negli ultimi mesi anche a Venegono, come già avvenuto in altri Comuni, si è discusso in modo approfondito della installazione degli impianti per la telefonia cellulare. L'occasione per iniziare a farlo è stata fornita dalle domande che la società Omnitel ha presentato, sin dal 1999, per installare un impianto fisso a Venegono. L'Amministrazione Comunale, alla luce delle disposizioni di legge urbanistiche e ambientali, vigenti all'epoca della richiesta, ha negato l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
Nel marzo 2001 è stata introdotta la Legge Nazionale per gli impianti di telecomunicazione e nel maggio 2001 anche la Regione Lombardia ha provveduto a regolamentare la materia.
Constatando il fatto che in Italia parecchi milioni di cittadini, di ogni età, utilizzano i telefoni cellulari per comunicare, agli impianti di telefonia è stata attribuita la qualifica di opere di pubblica utilità. La Legge ha inoltre definito le procedure che gli operatori della telefonia devono seguire per ottenere le autorizzazioni alla costruzione degli impianti, differenziandoli tra di loro in base alla potenza di funzionamento.
In conseguenza di ciò la Omnitel ha provveduto a ridurre la potenza dell'impianto richiesto sino a trasformarlo in un impianto provvisorio mobile di bassa potenza, rendendolo compatibile con le caratteristiche previste dalle Leggi vigenti.
L'Amministrazione Comunale ha quindi rilasciato una autorizzazione temporanea all'installazione dell'antenna mobile, valida per la durata di 6 mesi a partire dalla data di attivazione che è avvenuta nel mese di gennaio del 2002.
La Legge Regionale ha inoltre previsto l'obbligo per gli operatori della telefonia mobile di presentare alle Amministrazioni Comunali i piani di sviluppo delle proprie reti contenenti indicazioni sulla possibile localizzazione di nuovi impianti fissi. Per il nostro territorio sono stati presentati tre piani di localizzazione da parte delle aziende di telefonia Omnitel, Wind e Blu. In questi piani i tre operatori hanno segnalato carenza di servizio sul nostro territorio e conseguentemente hanno ipotizzato la costruzione di nuove antenne.
Per garantire la maggiore partecipazione dei Venegonesi al dibattito su questi importanti argomenti abbiamo pubblicizzato il deposito dei piani di localizzazione in Comune e invitato tutti a prenderne visione e a presentare osservazioni e indicazioni, utili all'Amministrazione per decidere quale risposta fornire alle richieste delle aziende di telefonia.
La partecipazione dei venegonesi è stata grandissima e si è concretizzata nella costituzione di alcuni comitati di cittadini che hanno partecipato con l'Amministrazione ad un dibattito prolungato, costruttivo e approfondito su tutti gli aspetti della questione: dalle complicate disposizioni di Legge alle preoccupazioni sulla salute pubblica oltre alla constatazione della enorme diffusione dell'uso dei cellulari.
Da questo lavoro, che ha incluso anche una serata di discussione con le aziende di telefonia, è nata la decisione di identificare una zona del nostro Comune da destinare alla installazione degli impianti, impedendone una diffusione incontrollata, avendo cura di garantire una adeguata distanza dalle abitazioni e una bassa intensità di campo elettromagnetico prodotto dalle antenne sul territorio.
Mi auguro che le aziende di telefonia coinvolte da questa scelta abbiano la sensibilità necessaria per accettare la volontà dei cittadini di Venegono e non si oppongano alla decisione con iniziative legali, come purtroppo è avvenuto in altri Comuni.
Il modo in cui è stata condotta questa vicenda credo dimostri chiaramente quanto sia alta l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti dell'opinione dei cittadini e quanto sia possibile per i venegonesi contribuire alle decisioni importanti che li riguardano.
A questo proposito desidero ringraziare tutti quanti hanno partecipato ai diversi incontri: la disponibilità, l'impegno e la capacità propositiva che hanno dimostrato sono state di grande aiuto e supporto all'Amministrazione.

Emilio Cremona

Presentiamo su questo numero del Dialogo l'elenco delle attività e delle manifestazioni che allieteranno la nostra estate venegonese, salvo variazioni dell'ultimo momento. L'Amministrazione Comunale desidera ringraziare sin d'ora tutte le associazioni e i volontari che contribuiscono a rendere questo programma così ricco e vario: musica, cinema, ballo, feste, ... Un'intera stagione da trascorrere insieme!

Venegono propone

Giugno, luglio, agosto e settembre 2002

Sabato 1 giugno, ore 21.00
Saggio degli allievi dell'Accademia "Clara Schumann"
Presso il teatro parrocchiale

Domenica 2 giugno, dalle ore 10.00 alle ore 20.00
Mostra dell'hobby
Presso Villa Molina
Promosso da Amministrazione Comunale e LAAV

Tutti i mercoledì e venerdì di giugno e luglio
Balli latino-americani, caraibici e liscio
Presso la tensostruttura
Promosso dall'Arcobaleno

Venerdì 7 giugno, alle ore 21.00
Sesto Sole - *Spettacolo di musiche e danze azteche*
Presso la tensostruttura
Promosso da Amministrazione Comunale e ITACA

Sabato 15 giugno, dalle ore 14.30 alle ore 23.00
Arcobaleno Day
Presso la tensostruttura - Promosso dall'Arcobaleno

Domenica 16 giugno
Festa dell'oratorio - Presso l'Oratorio Immacolata

Domenica 23 giugno, ore 21.00
Serata in Venegono - *Sfilata di moda Presso Villa Molina*
Promosso da un gruppo di commercianti
(in caso di maltempo la manifestazione sarà posticipata alla domenica successiva)

Sabato 6 luglio, ore 21.00
I Tencitt - *Canti e balli popolari*
Presso la tensostruttura
Promosso da Amministrazione Comunale e ITACA

Domenica 7 luglio, ore 21.30
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina
Promosso dall'Amministrazione Comunale

Venerdì 12 luglio, ore 21.00
Concerto dei Pooh
Presso l'Aeroclub - Promosso dall'AVIS

Sabato 13 luglio, ore 21.00
Atmosfere a Villa Molina
Serata di intrattenimento musicale
Presso Villa Molina - Promosso dalla LAAV

Domenica 14 luglio, ore 21.30
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina - Promosso dall'Amministrazione Comunale

Da giovedì 18 a domenica 21 luglio
Festa dell'Accoglienza
Presso Piazza Mercato
Promosso dall'Associazione Accoglienza

Lunedì 22 luglio, ore 21.30
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina
Promosso dall'Amministrazione Comunale

Sabato 27 luglio, ore 21.00
Arriva lo Zio di Dallas - *Teatro all'aperto*
Con la Compagnia "Amici del Teatro" di Venegono Inferiore
Presso la tensostruttura
Promosso da Amministrazione Comunale e ITACA

Domenica 28 luglio, ore 21.30
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina - Promosso dall'Amministrazione Comunale

Domenica 4 agosto, ore 21.30
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina - Promosso dall'Amministrazione Comunale

Domenica 11 agosto, ore 21.00
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina - Promosso dall'Amministrazione Comunale

Domenica 18 agosto, ore 21.00
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina - Promosso dall'Amministrazione Comunale

Domenica 25 agosto, ore 21.00
Esterno notte - Cinema all'aperto
Presso Villa Molina
Promosso dall'Amministrazione Comunale

Da giovedì 29 agosto a domenica 1 settembre
Septemberfest 2002 - Presso Piazza Mercato
Promosso da Amministrazione Comunale e ITACA

Da lunedì 2 a venerdì 6 settembre, ore 20.30
Le fiabe della buona notte *con Roberto Pavanello*
Presso Villa Molina
Promosso dalla Biblioteca Comunale

Sabato 7 e domenica 8 settembre
Festa in onore della Madonna
Parrocchia

vita politica

CENTRO DEMOCRATICO
Parliamo di ambiente

La nostra forza politica, anche se connotata a livello strettamente locale, si sente chiamata a riflettere sul problema ambientale, *in quanto esso determina la qualità dei rapporti sociali ed è oggetto dell'intervento umano di costruzione della città. La città indica il luogo in cui la convivenza degli uomini si rende possibile ed evidente grazie alle leggi e alle istituzioni, l'ambiente indica piuttosto lo spazio che riceve quella convivenza ed è da essa modificato. I due concetti non vanno separati, perché la costituzione di ogni città dipende dalle caratteristiche peculiari dell'ambiente e, a sua volta, la modella secondo le regole di convivenza che essa stabilisce. Questo rapporto tra uomo e cose è oggetto della politica. È innegabile che quella ambientale sia una delle questioni civili ed etiche più rilevanti del nostro tempo e non può essere relegata all'ambito della cultura "verde", essendo una questione che investe tutta la dimensione della vita associativa dell'uomo: la dimensione giuridica, la dimensione politica, la dimensione estetica, la dimensione sociale, la dimensione economica. Il giusto approccio alla questione ambientale deve tenere conto di tutta la sua complessità.*
Purtroppo quando si focalizzano singoli aspetti, senza considerare le interconnessioni con tutti gli altri, questi si dimostrano in breve tempo insoddisfacenti, e in contrato con soluzioni prospettate da chi si concentra su altri problemi. Si può affermare che la gestione ambientale è una sorgente quasi inesauribile di conflitti.
Un problema è la difficoltà di conoscere e prevedere; è evidente che la scienza, in quanto produttrice di tecnologia, sembra introdurre nella nostra vita quotidiana più incertezze che certezze. Queste difficoltà spiegano la nascita di una nuova funzione sociale: quella dell'esperto, o anche di comitati di esperti. Gli esperti di una parte che chiamano automaticamente gli esperti dell'altra parte, ha fatto sì che nella questione ambientale al metodo scientifico si sia progressivamente sostituito il metodo forense. Le difficoltà conoscitive si ripercuotono sul comportamento individuale e sociale, che poi è il piano su cui si muove la politica e da qui nascono le difficoltà di decidere e agire.
Il nostro gruppo non ha voluto evidenziare la problematica ambientale con l'istituzione di un assessorato specifico, perché è sempre stato convinto che tutte le decisioni politico-amministrative debbano tenere conto degli aspetti ambientali.
- La decisione del superamento del passaggio a livello mediante un sottopasso anziché un cavalcavia ha tenuto conto dell'impatto ambientale (come inquinamento e a livello estetico) e della sottrazione del territorio (nulla).
- La realizzazione del sottopasso insieme alla sistemazione della Via Fabio Filzi, la realizzazione della rotonda in Piazza Aldo Moro e della rotonda in fondo a Via Damiano Chiesa vanno intese come alleggerimento del traffico nelle direzioni nord-sud-ovest che attualmente interessa il centro del paese.
- La sistemazione della zona mercato con la realizzazione di un parco ha reso più decorosa e usufruibile da parte dei cittadini una porzione di territorio del nostro paese.
- La vicenda di una paventata costruzione di un inceneritore a Castiglione Olona ci ha visto impegnati affinché questo non avvenisse.
- Il problema rifiuti ha trovato un maggior potenziamento col passaggio dalla raccolta nei punti di conferimento (campane), che diventavano luogo di piccole discariche, alla raccolta differenziata porta a porta congiuntamente all'apertura della nuova piattaforma di raccolta rifiuti istituita insieme al Comune di Venegono Superiore.
- Anche i lavori di sistemazione degli argini e pulizia dei letti dei fontanili, insieme a un riadattamento della rete fognaria in alcune parti del paese, vanno nella direzione di tutela dell'ambiente.

Certo rimane ancora molto da fare soprattutto in quelle parti del nostro paese dove si deve realizzare una rete fognaria o ci sono sistemazioni da eseguire e nei limiti temporali del nostro mandato, cercheremo di portarle avanti.
Ma come ho già detto in precedenza, con l'avanzata della tecnologia avanzano altre problematiche oltre quelle strettamente legate all'assetto del territorio e alla sua urbanizzazione, quali l'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione. L'attenzione alla questione ambientale è cresciuta negli ultimi anni e diventa emergenza quando ci tocca da vicino finendo, per coinvolgere tutti i cittadini, amministratori o no, perché tutti abitiamo nel medesimo comune. A fine anno 2001 tre società di telefonia mobile, Blu, Wind e Omnitel, hanno presentato i loro piani di localizzazione e sviluppo inerenti all'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia cellulare nel nostro territorio comunale, come del resto richiesto dalla legge regionale n. 11/2001. Nel frattempo la società Omnitel ha installato un impianto mobile di telefonia mobile come la stessa legge Regionale permette (art. 8), dopo che la Commissione Edilizia aveva bocciato per ben tre volte nell'arco di alcuni anni le medesime richieste per l'installazione di un impianto d'antenna fissa con motivazioni di carattere urbanistico, motivazioni che non possono valere per un'antenna mobile, montata su carrello, di ridotte dimensioni, la cui installazione è stata autorizzata per sei mesi.
In data 11 Marzo il nostro gruppo ha presentato una proposta di convocazione del consiglio Comunale così formulata:
"A seguito della presentazione dei piani di localizzazione/sviluppo inerente l'installazione di Stazioni Radio Base per telefonia cellulare nel territorio comunale da parte delle società Omnitel, Blu, Wind, si ritiene opportuno un dibattito all'interno del Consiglio Comunale per definire gli indirizzi dell'amministrazione riguardo alla problematica delle installazioni sopra citate, e più specificatamente in merito alle preoccupazioni per la salute.
Si pone anche sì l'accento sui limiti decisionali posti ai comuni, dalla Delibera della Giunta regionale n. 6424 del 12.10.2001, **approvata definitivamente con D.G.R. n. 7351 dell'11.12.2001,** riguardante i criteri per l'individuazione delle aree nelle quali sono consentite l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4 - comma 2 - della L. R. 11.05.2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione ai campi elettromagnetici indotti dagli impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione".
La D.G.R. n. 6424, confermata, nega, di fatto, ai comuni competenze decisionali, infatti, essa stabilisce che: "Il Comune provvede a ripartire l'intero territorio comunale in Area 1, Area 2 e Area di particolare tutela", ma poi aggiunge che la localizzazione delle antenne sotto i 300W (e quindi tutte le stazioni radio base per la telefonia cellulare) è consentita nell'Area 1, nell'Area 2 ed anche nelle aree di particolare tutela.
Riteniamo insufficiente il ruolo attribuito dalla Regione agli Enti locali, i quali avranno esclusivamente l'obbligo di autorizzare gli impianti della telefonia cellulare nei luoghi richiesti dai gestori."
In precedenza alcune persone sensibili a questi problemi si erano attivate chiedendo degli incontri con l'amministrazione o indicendo una riunione pubblica sull'argomento.
Il nostro gruppo vede favorevolmente la partecipazione dei cittadini sia singoli che in gruppi alla vita politico-amministrativa del comune, perché possono portare un notevole contributo non solo alla ricerca di soluzioni concrete su problemi concreti ma perché possono far lievitare una maggior partecipazione delle persone, che può nascere solo dalla base e non può essere imposta dall'alto.

Il capogruppo
Angelo Matarese

Le frasi in corsivo sono liberamente tratte dal volume: AA.VV., *Pensare politicamente l'ambiente: i fondamenti,* In dialogo.

LISTA CIVICA VENEGONO
Perché il nostro voto contrario al progetto preliminare di sottopasso presentato dal Centro Democratico

Andiamo con ordine per comprendere le motivazioni che ci hanno portato a esprimere voto contrario al progetto preliminare così come ci è stato presentato.
Partiamo dai programmi elettorali del 1999: la Lista Civica Venegono diceva: "Il problema della viabilità per Venegono Inferiore è rilevante: si tratta di individuare soluzioni che consentano con un sovrappasso o sottopasso l'eliminazione delle problematiche delle zone residenziali e di espansione poste oltre la ferrovia. La questione deve essere definita in piena intesa con l'amministrazione comunale di Venegono Superiore. Questa sarà un'opera di rilevante importanza sia urbanistica che tecnica e dovrà pertanto essere studiata e definita con grande attenzione agli interessi della comunità, proiettati nel tempo".
Il programma del Centro Democratico diceva: "Sempre più importanti risultano essere le difficoltà alla circolazione causate dai passaggi a livello delle F.N.M., per il cui superamento certamente occorrerà coinvolgere sia i Comuni limitrofi sia l'Amministrazione Provinciale".
Forte della vittoria elettorale la Giunta Comunale approva, l'8/02/2000, il progetto preliminare di sottopasso lungo la via D. Chiesa, scartando il progetto di sovrappasso, sempre posto in territorio di Venegono Inferiore e considerato di forte impatto ambientale, dirà il Sindaco. A luglio 2000 la Giunta Comunale, consapevole che non si stavano rispettando le norme nazionali e regionali, con una locandina posta nei luoghi meno frequentati dalla gente (ma questa è una costante dell'attuale maggioranza, visto che si è usato lo stesso metodo per i ripetitori di telefonia mobile) invitava la cittadinanza a presentare osservazioni sul progetto di sottopasso posto in via D. Chiesa, in ottemperanza alla legge regionale 23/1997. In risposta a questo invito giungevano all'Amministrazione comunale due osservazioni, una a firma della Lista Civica Venegono ed una, ma in ritardo, a firma di un cittadino. **Queste osservazioni non verranno mai discusse in Consiglio Comunale.**
La Lista Civica Venegono sottolineava l'irregolarità dell'iter, dato che la corretta normativa prevede: studio di fattibilità per individuare il luogo più idoneo per un'opera pubblica; adeguata pubblicità sia a livello locale che su quotidiani locali e per 30 giorni consecutivi, ulteriori 30 giorni per le osservazioni dei cittadini e dei gruppi e ritorno in Consiglio Comunale per l'adozione di variante al Piano Regolatore Generale. Qui invece si partiva da un progetto preliminare già approvato dalla Giunta che non prevedeva altra soluzione. Le nostre osservazioni evidenziavano, inoltre:
- la necessità di localizzare un luogo con abitazioni poste a sufficiente distanza sia per motivi di inquinamento che per motivi di sicurezza per gli abitanti stessi;
- che il problema riguardava anche il paese di Venegono Superiore e pertanto si sarebbe potuto ipotizzare un accordo di programma tra i due Enti;
- che il progetto era privo di allegati specifici e pertanto erano forti i dubbi di come si sarebbero risolti i problemi in caso di forti piogge, di interruzioni di energia elettrica e di raccolta delle acque piovane.

A settembre 2000 il Sindaco di Venegono Inferiore chiede alla Provincia di Varese un parere circa l'attuazione di sottopasso lungo la strada provinciale 2 "Binago - Busto Arsizio" detta Strà Pidica: la Provincia risponde con **parere preventivo favorevole limitatamente alla sola realizzazione del sottopasso ferroviario alle seguenti condizioni**:
1) dovranno essere mantenuti, garantiti e migliorati tutti gli accessi carrai esistenti nel tratto di strada provinciale;
2) dovrà essere realizzata idonea vasca di accumulo e smaltimento acque meteoriche provenienti dal nuovo sottopasso, significando che tutti gli oneri per la manutenzione ed il buon funzionamento dello smaltimento acque saranno a totale carico del Comune di Venegono Inferiore;
3) dovrà essere prevista eventuale illuminazione del sottopasso la cui manutenzione sarà a carico del Comune.
Visto che più volte il Sindaco nega l'approvazione, con delibera di Giunta, del progetto preliminare, il capogruppo Paola Stanchina presenta, in data 12/05/2001, una interpellanza che verrà discussa in C.C. il 28/06/2001, per ribadire che la procedura seguita dalla Giunta comunale è scorretta. Le risposte date dal Sindaco in Consiglio sono contraddittorie. Nel frattempo una richiesta di finanziamento di sottopasso ferroviario alla Regione Lombardia viene rifiutata. A bilancio comunale 2000 si registra la cifra di Lit. 250.000.000 per "incarico progettazione sottopasso F.N.M".
La Lista Civica convoca il 7/06/2001 presso la sala consiliare i cittadini interessati al progetto e alla chiusura dei due passaggi a livello, affinché siano informati di tale opera, visto che nessun altro si è preoccupato di farlo. A questo punto il Sindaco comincia una corsa frenetica alle delibere di Giunta e di Consiglio per approvare una convenzione con F.N.M. nella quale le ferrovie si impegnano a: reperire i finanziamenti mancanti per la progettazione e la realizzazione dell'opera, quantificata ("nel lontano" 1999) in via preventiva in Lit. 5.500.000.000.
Il Comune di Venegono Inferiore si impegna a: contribuire al finanziamento per un importo di Lit. 2.000.000.000, di cui 1 miliardo all'inizio lavori e l'altro alla dichiarazione di agibilità dell'opera; acquisire il nulla osta della Provincia; rilasciare le approvazioni di competenza; acquisire e mettere a disposizione di F.N.M. le aree non ferroviarie necessarie alla realizzazione dell'opera; emettere ordinanze di competenza per la chiusura dei passaggi a livello. Inoltre: **"La manutenzione ordinaria e straordinaria del sottovia sarà a carico del Comune di Venegono Inferiore. Quanto sopra comprese le scale e le rampe di accesso, l'alimentazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento delle acque meteoriche e di illuminazione, la pulizia in genere e lo sgombero della neve". A tutt'oggi non è dato sapere a quanto ammonteranno le spese ordinarie di manutenzione ma nemmeno quali sono i costi aggiuntivi all'opera, cioè le spese che il Comune dovrà sostenere per la sistemazione delle vie laterali e per l'acquisizione delle aree interessate.**
Nel frattempo bisogna però segnalare che, nonostante la nostra opposizione, la maggioranza approva di liquidare la MIVI s.p.a. con la ("modica" si dirà) cifra di Lit. 834.400.000 con una parte della quota destinata al finanziamento del sottopasso: ed infatti, per sopperire alla cifra mancante, si è contratto nel 2002, (vedasi bilancio di previsione 2002) un mutuo di Lit. 1.000.000.000 che vedrà la somma nelle casse comunali nel 2004 ma di cui si pagheranno gli interessi (al 5,75% già nel 2004 e non l'anno successivo come sarebbe normale.
E si giunge infine al citato 28 settembre 2001 nel quale la maggioranza consigliare di Venegono Inferiore, nella persona del suo Sindaco, presenta, nella stessa seduta di consiglio:
1) adozione di variante al PRG per la realizzazione di sottopasso ferroviario lungo la linea F.N.M. Milano-Varese posto in via D. Chiesa e l'adeguamento a passaggio ciclabile in via S. Pellico con la conseguente chiusura dei due passaggi a livello;
2) approvazione del progetto preliminare con adeguamento alla legge Merloni (con un aumento di spesa di Lit. 5.000.000 + IVA).
Tale iter è di nuovo scorretto, perché l'adozione di variante deve prevedere i tempi già detti: 30 gg. di pubblicazione + 30 gg. per osservazioni, ritorno in C.C. per l'approvazione di variante di PRG e, solo dopo come conseguenza, si può approvare un progetto preliminare. Anche in questa occasione la Lista Civica Venegono ha presentato le proprie osservazioni.
Il progetto, adeguato sempre dal solito studio ERRE. VIA di Trezzano S.N. (MI), è stato ridisegnato con la nuova rotatoria di P.zza A. Moro, ma guarda caso non ha riportato le abitazioni già esistenti fin dal 97/98, forse perché non consentivano il rispetto alle norme antinquinamento: allora meglio dimenticarsele nella penna e cancellare coloro che vi abitano, perché tanto sono solo una decina di famiglie! A nulla è valso inoltre far capire che invece di chiudere una via di accesso al paese, avendo solo quella come collegamento, sarebbe stato meglio costruire una sopraelevata, senza far intervenire F.N.M., ma con la sola spesa comunale di Lit. 2.000.000.000 ed avere una strada in più in alternativa nel caso i passaggi a livello siano chiusi.
Considerato che verrà costruita la bretella di collegamento con la via S. Pellico (visto che tale via sarà a fondo cieco) e la via D. Chiesa, che permetterà facile afflusso dei lavoratori dell'Aer Macchi, **a voi tutti ora chiediamo**:
- gli abitanti dei paesi limitrofi preferiranno percorrere il sottopasso di Venegono Inferiore oppure fermarsi ai passaggi a livello per raggiungere Venegono Superiore o percorrere la statale varesina per raggiungere l'ospedale di Tradate?
- E secondo voi le supposte code che ora arrivano fino alla rotatoria di via Kennedy o a p.zza Lamperti nelle ore di punta saranno inferiori, oppure saranno uguali ma con numero di auto in transito ben più elevato e a motori accesi?
- Ci sarà vantaggio vero per i cittadini di Venegono Inferiore, oppure ci saranno solo gli oneri e ben salati?

Con tutte queste premesse e senza un approfondito studio o confronto con gli altri paesi la Lista Civica Venegono ha votato contro l'approvazione del progetto preliminare di sottopasso ferroviario lunga la via D. Chiesa così come ci è stato proposto dall'attuale Centro Democratico.
Torniamo a sottolineare che nel nostro programma elettorale era ben chiaro ed evidente il proposito di definire un'opera di superamento dei passaggi a livello e a coloro che ci accusano di non aver presentato proposte alternative diciamo che siamo già stati obbligati a depositare le osservazioni in marca da bollo da Lit. 20.000 e, siccome i suggerimenti politici non vengono ascoltati, dovremmo trovare Sponsor che ci finanzino progettazioni tanto costose. Se anche alle minoranze fosse data la possibilità di accedere al denaro pubblico siamo sicuri che non lo sperpereremmo in modo tanto abbondante e vergognoso!

Lista Civica Venegono
Ivana Ferro

vita politica

GRUPPO PROGRESSISTI
PER VENEGONO

"Dialogo e partecipazione"

La pagina dedicata alla "vita politica" sull'ultimo numero de "Il Dialogo" è priva del contributo del gruppo di maggioranza. Nel nostro articolo, pubblicato proprio sul numero di marzo, pur denunciando la mancanza di "spunti interessanti a livello di lavori consiliari e/o di commissioni", abbiamo relazionato in merito ai temi che hanno caratterizzato il dibattito politico a Venegono Inferiore nel corso degli ultimi mesi del 2001. Le difficoltà connesse al ruolo di Consiglieri di minoranza non ci fanno comunque venir meno all'impegno che abbiamo assunto con i cittadini accettando la delega a rappresentarli; riteniamo nostro dovere, nonostante tutto, utilizzare lo spazio a nostra disposizione sul periodico dell'Amministrazione Comunale per mantenere quel minimo livello di informazione che è indispensabile alla vita democratica di un paese.
Il Centro Democratico, che amministra Venegono, evidentemente non ha nulla da comunicare ai cittadini. La mancanza dell'articolo su "IL DIALOGO", tuttavia, è solo la punta dell'iceberg in tema di mancanza di comunicazione/
partecipazione tra l'Amministrazione ed i Venegonesi. Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale (26/02/2002), nell'ambito degli interventi di commento al bilancio pluriennale di previsione, i Consiglieri di minoranza hanno denunciato, a più riprese, di essere relegati al ruolo di comparse, sottolineando il fatto che la presentazione di un bilancio che non offre chiare indicazioni sulla programmazione economico-amministrativa del nostro Comune, di fatto equivale ad esautorare il Consiglio stesso dalla sua funzione di "massimo organo di indirizzo politico del Comune" (art. 29 dello Statuto del Comune di Venegono Inferiore). **Il Sindaco ha dichiarato che il Centro Democratico darà attuazione al suo programma assumendosi la responsabilità di tutte le scelte operate.** Sorvoliamo sull'ovvietà di quest'affermazione (l'unica alternativa, infatti, sarebbe quella di essere amministrati da... irresponsabili), ma verifichiamo se "le linee politiche definite nel programma dell'attuale gruppo di maggioranza" trovano riscontro nella realtà. Nel programma del Centro Democratico distribuito ai Venegonesi in occasione delle ultime elezioni amministrative si afferma:

- "crediamo sia doveroso promuovere nuove occasioni di dialogo e confronto tra le forze politiche di maggioranza e minoranza, anche attraverso l'incremento delle possibilità di lavoro delle **Commissioni Consiliari**", in realtà l'ultima convocazione della Commissione Servizi alla Persona risale al 15/11/2001 e la Commissione Territorio non è più stata convocata dal lontano 10/04/2001;
- "uno degli strumenti che riteniamo più utili a favorire la corresponsabilità e la partecipazione dei singoli alla gestione della vita pubblica è costituito certamente dalle **Consulte formate da cittadini**"; in realtà, ad esempio, la Consulta del Volontariato è apparsa solo in una proposta di istituzione presentata in Commissione il 1° febbraio 2000, ma non è mai stata istituita. Sempre a proposito di Consulte formate da cittadini, **il nostro gruppo ha presentato una specifica e motivata richiesta di istituzione di una Consulta Ambientale,** quale organismo con funzione di supporto all'Amministrazione nell'azione di tutela dell'ambiente, a garanzia della salute dei cittadini. Il Sindaco non si è neppure degnato di rispondere.

Riteniamo importante sottolineare che **nella nostra amministrazione manca un assessorato con specifica competenza nell'area ecologica, come mancano chiare linee di politica ambientale a tutela della salute dei cittadini.**
Ricordiamo che negli ultimi anni i problemi inerenti quest'ambito, che sono stati affrontati solo sulla spinta dell'emergenza, sono stati molteplici:

- l'inquinamento della falda acquifera,
- le modifiche ai confini del Parco Pineta, unico "polmone verde" della zona,
- la proposta di costruzione dell'inceneritore a Gornate,
- la gestione dei rifiuti,
- l'inquinamento dell'aria e la mancanza di centraline di monitoraggio nel territorio di Venegono,
- l'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni.

Il Gruppo Progressisti, da sempre attento ai problemi ambientali, ha presentato formale documento in cui si **sollecita l'Amministrazione:**
a) a dotarsi di un regolamento specifico per l'installazione e l'esercizio degli impianti per la telefonia cellulare,
b) a respingere le richieste delle società Omnitel, Blu e Wind, ed i relativi piani di localizzazione sul territorio comunale,
c) a non rinnovare l'autorizzazione provvisoria per l'antenna Omnitel posta in via Deledda.
Nel rispetto del dovere di informazione e del diritto dei cittadini ad avere amministratori attenti alla tutela della salute pubblica, riteniamo importanti queste precisazioni al fine di risparmiarci, per il futuro, l'umiliazione di essere chiamati a correità oggettiva per non aver sollecitato chi ne ha la responsabilità (e non gradisce collaborazione e/o suggerimenti), a prendere gli opportuni provvedimenti.

Marco Abatini e
Carolina Perfetti
Gruppo Progressisti
per Venegono

http://digilander.iol.it/progressistivenegono

Il Bilancio dell'Assessorato Servizi Sociali

Bilancio preventivo dell'esercizio 2002

Come già anticipato lo scorso anno, questo Bilancio viene redatto in un contesto di grande cambiamento per i Servizi Sociali, imposto a seguito dell'applicazione della Legge Quadro 328/2000 che prevede la realizzazione di "Un sistema integrato di Interventi e di Servizi Sociali". È proprio in questi giorni che i Sindaci e gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni facenti parte del Distretto ASL di Tradate si stanno riunendo sulla base delle indicazioni Regionali per definire il "Piano di Zona". Da questo Piano nascerà con la collaborazione professionale degli Assistenti Sociali un "Accordo di programma" che si ritiene possa essere approvato dall'Assemblea dei Comuni entro il 31/03/2002 per essere successivamente inviato per l'approvazione al Distretto Sanitario quale rappresentante della Regione. Questo Accordo di Programma, tenendo conto delle risorse disponibili (contributi Statali, Regionali, Comunali e da Utente) dovrà favorire l'erogazione sul territorio del nostro Distretto di un Sistema di Servizi Sociali "a rete" indicando priorità e settori di innovazione. La Legge propone un sistema in cui vengono garantite risposte adeguate al Cittadino e alla Famiglia lungo tutto l'arco della vita.
Obiettivi primari diventano pertanto:
- *Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari*
- *Rafforzare i diritti dei minori*
- *Potenziare gli interventi a contrasto delle povertà*
- *Sostenere con servizi domiciliari le persone non autosufficienti.*

Di particolare importanza vi è anche:
- *L'inserimento degli Immigrati*
- *La prevenzione delle droghe*
- *L'attenzione agli Adolescenti*

La legge prevede inoltre:
- *Un Sistema Informativo dei Servizi Sociali* con lo scopo primario di facilitare la lettura dei bisogni e di sostenere il processo decisionale a tutti i livelli di Governo (Comuni, Provincia, Regione).
- *La Carta dei Servizi Sociali,* la quale più che regolamentare l'accesso ai Servizi si concentra sulle persone che hanno bisogno di accedere ai servizi.
- *Attuare la concertazione* con le diverse componenti della Comunità Locale.

Questo lavoro comporta un'approfondita conoscenza delle Leggi Nazionali e Regionali, dei problemi e delle risorse della propria Comunità Territoriale, capacità di incontro e mediazione ma anche capacità progettuali e organizzative in relazione ai Servizi alla Persona da attuare e gestire.
Questo quadro valorizza la figura dell'Assistente Sociale attribuendogli un ruolo centrale negli Enti Locali, quale Tecnico specifico che deve essere sempre più in grado di promuovere, valorizzare ma anche orientare e sostenere.
È un compito che i nostri Servizi Sociali hanno già esercitato da tempo ma che ora sta assumendo caratteristiche ed aspetti sempre più interessanti.
È all'interno di questo quadro che siamo finalmente giunti alla stesura definitiva del documento previsionale, riuscendo a garantire per l'anno 2002 i vari Servizi storicamente erogati. Analizzando i dati di Bilancio (Spese) appaiono evidenti alcune variazioni. Concorrono a formare delle variazioni in aumento in particolare l'Affido Minori (+77%) e le spese per Cooperative (Servizio SAD e ARCA e Spese di Pulizia per i servizi igienici di Villa Molina). Le variazioni in diminuzione riguardano in particolare le spese per il CAG (incarico Animatrice/ Utenze/Pulizia). Tali riduzioni sono dovute al cambiamento di sede che si renderà necessario a seguito dell'inizio dei lavori di ristrutturazione della palazzina delle ex Scuole Elementari. Vorrei subito tranquillizzare i cittadini circa la volontà dell'Amministrazione Comunale di non voler chiudere un Servizio che nel corso degli anni ha saputo modificarsi per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze del territorio. Le attività verranno provvisoriamente svolte all'interno della struttura Comunale, in attesa di nuova collocazione.
È prevista inoltre la chiusura dello Sportello Lavoro, dovuta al mutare delle Leggi che regolamento il mondo del Lavoro, a partire dal lavoro interinale fino all'apertura dei centri per l'impiego. Nei sei anni di vita questo Sportello, grazie al costante e qualificato impegno della Volontaria Signora Clara Crespi che con l'occasione sentitamente ringraziamo, ha saputo fornire un importante Servizio di Informazione e di aiuto al Cittadino in cerca di lavoro.
È prevista infine una riduzione delle spese di integrazione delle rette per le case di riposo pari al 31%. Questo dato è da considerarsi però flessibile, essendo strettamente legato al numero degli utenti. Per concludere possiamo dire che non tutto nasce oggi, ma si sta tracciando un cammino di trasformazione che si presenta impegnativo. I Servizi Sociali dovranno impegnarsi a livello locale per stipulare Accordi di Programma, realizzare i Piani di Zona, impostare i Sistemi Informativi Locali, attuare la concertazione con le diverse componenti della Comunità Locale, aprendo una stagione densa di interessanti prospettive dettate dal "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2001/2002" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 06/08/2001 con sottotitolo **"Libertà, responsabilità e solidarietà nell'Italia delle Autonomie".** È con questa realtà che ci dovremo confrontare, è con questa realtà che dovremo prevedere gli impegni di spesa per i Bilanci futuri.

L'Assessore
ai Servizi Sociali
Carlo Colombo

9 MARZO 2002

Una storia importante: **Don Oreste Benzi**

Il personaggio
Don Oreste Benzi
nasce il 7 settembre 1925 a S. Clemente (FO), un paesino nell'entroterra collinare romagnolo a 20 Km da Rimini, da una povera famiglia di operai, settimo di 9 figli. All'età di 12 anni (nel 1937) entra in seminario a Rimini e viene ordinato Sacerdote il 29 giugno 1949. Il 5 luglio 1949 è nominato cappellano della parrocchia di San Nicolò a Rimini.
Nell'ottobre 1950 viene chiamato in seminario a Rimini quale insegnante e nella medesima data nominato Vice Assistente della Gioventù Cattolica di Rimini (sarà poi Assistente nel 1952).
È in questo periodo che matura in lui la convinzione dell'importanza di essere presente tra i giovani adolescenti (la fascia dei cosiddetti teenagers) nei quali si formano i metri di misura definitivi dei valori di vita. Riteneva fondamentale infatti realizzare una serie di attività che favorissero un "incontro simpatico con Cristo" per coinvolgere la maggior parte degli adolescenti che venivano ad avere incontri decisivi per la loro formazione con tutti ad eccezione di Cristo. In questo progetto rientra anche la costruzione di una casa alpina ad Alba di Canazei (TN) per soggiorni di adolescenti, realizzata dal 1958 al 1961. Migliaia di adolescenti hanno potuto fare e fanno tuttora un'esperienza liberante per scegliere i valori cristiani e farli rientrare nel proprio ciclo vitale.
Mantenendo l'impegno fra gli adolescenti, nel 1953 è stato chiamato ad essere Direttore Spirituale nel seminario di Rimini per i giovani nella fascia di età dai 12 ai 17 anni. Attraverso tale compito (protrattosi fino al 1969) ha potuto approfondire più intensamente la conoscenza dell'animo giovanile. Nel frattempo, dal 1953, oltre al seminario, insegnava religione alla scuola Agraria "S. Giovanni Bosco" di Rimini, frequentata dagli adolescenti nei primi tre anni dopo le elementari. Questo ruolo costituiva per lui un ulteriore punto di osservazione e campo di azione nel mondo degli adolescenti.
Nel 1959, continuando l'ufficio di padre spirituale in seminario e la presenza fra gli adolescenti in Diocesi, viene trasferito al Liceo Classico "Giulio Cesare" di Rimini, poi nel 1963 al Liceo Scientifico "Serpieri" di Rimini, ed infine nel 1969 al Liceo Scientifico "Volta" di Riccione. Tale esperienza gli ha permesso di portare numerose attuazioni sul piano educativo tendenti a migliorare l'insegnamento di religione nella scuola, con il coinvolgimento dei giovani nella propria vita e nella presenza ai più poveri. Ed è proprio in questi anni che è avvenuto il reclutamento di giovani volonterosi che si prestavano a fare vacanza animando i soggiorni montani per gli adolescenti in difficoltà.

L'attività
Dall'incontro con persone che "nella vita non riuscirebbero a cavarsela da sole" e grazie alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, Don Oreste Benzi è considerato un pastore di anime particolarmente attento, un profondo conoscitore della realtà dei mass media, un uomo con un cuore grandissimo soprattutto verso i più bisognosi.
Con questo gruppetto di giovani e con alcuni altri sacerdoti fonda nel 1983 l'**Associazione Papa Giovanni XXIII**, la sua opera che da oltre trent'anni opera nel vasto mondo dell'emarginazione in Italia e all'estero. È presente in: Zambia, Tanzania, Kenya, Sierra Leone, Brasile, Cile, Bolivia, Russia, Bangladesh, Croazia, Messico e Kossovo.
L'associazione raggruppa:
- 186 case famiglia
- 6 Case di preghiera
- 15 cooperative sociali
- 32 comunità terapeuti

Una attività impressionante dunque, ispirata, come dice lo stesso Don Benzi, *"dall'amore ai fratelli poveri di cui si condivide la vita deve spingersi fino a cercare di togliere le cause che provocano il bisogno e quindi porta la Comunità ad impegnarsi seriamente nel sociale, con un'azione non violenta, per un mondo più giusto ed essere voce di chi non ha voce".*
Segnalo la rivista "Edizioni Sempre" che cura la diffusione di tutte le attività dell'Associazione: per ricevere informazioni sull'attivazione di un abbonamento, per ricevere una copia omaggio, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Via Mameli, 1 - 47900 Rimini.

La serata
Nell'ambito della consolidata attività di collaborazione con la Parrocchia quest'anno abbiamo avuto la fortuna di ospitare Don Oreste Benzi.
La sua presenza a Venegono ha svelato un personaggio cordiale, disponibile e attento verso i più piccoli e bisognosi, assai diverso da quello che ci viene normalmente proposto dagli schermi televisivi.
La serata, per la cronaca, è stata un po' burrascosa: Don Benzi sarebbe dovuto partire alle 17,30 da Bologna per Venegono, invece alle 19,20 era ancora a Rimini, trattenuto sino a quell'ora da una imprevista intervista televisiva.
Non volevamo però rimandare e tantomeno perdere un'occasione "unica" e probabilmente irripetibile. Allora siamo partiti alla ricerca di una pellicola che presentasse don Benzi e la sua opera, predisponendo già il videoproiettore, per intrattenere il pubblico che man mano diventava sempre più numeroso.
Alle 21, l'ora programmata per l'incontro, il salone del teatro era gremito. Nel frattempo i collegamenti telefonici con don Benzi si facevano sempre più concitati: "sono a Bologna", poi "a Modena", poi "a Reggio Emilia", ... finalmente "a Milano". "Venite a farci strada da Saronno in poi".
I presenti non hanno mai comunque dato segnali di impazienza: era troppo importante il personaggio per perdere l'opportunità di sentirlo.
Finalmente arrivato alle 21,45, senza molti preamboli e sollecitato dalla nostra bravissima Maria Teresa Antognazza, ha iniziato la sua "predica" da "uomo di Dio".
Come se nulla fosse, nonostante il viaggio di quasi 400 Chilometri ed una giornata che immagino intensissima, con una passione ed una energia difficilmente riscontrabile in una persona di 77 anni, ha incominciato subito la serata.
Ha parlato non da personaggio televisivo, quale eravamo abituati a considerarlo, ma da sacerdote. Una grande lezione di spiritualità che trattando del tema dei giovani e dei più bisognosi, ha svelato "la forza dell'amore" che lo ha sostenuto nell'attività di pastore.
Il dialogo di don Benzi ha avuto per oggetto due argomenti sui quali non perde mai l'occasione di intervenire: i giovani e il problema della prostituzione. Sono questioni che lo appassionano ed alle quali ha dato soluzioni originali ed efficaci, che sta cercando di far applicare anche in zone diverse dalla sua Rimini.
Ha parlato dei giovani con entusiasmo, affermando che "il cuore stesso dei giovani batte per Cristo; occorre solo farglielo incontrare". Da qui la sua ricerca di colloquio anche in discoteca, un luogo che ai più sembra assolutamente poco idoneo per proporre Cristo.
Stessa passione per il dramma della prostituzione. Ci ha esposto quindi la "sua ricetta", collaudata ed efficace, contro la prostituzione, da lui definita la "vergogna delle vergogne".
Una serata intensissima e poi, subito, il ritorno a Rimini per ripartire poi, nelle primissime ore del mattino, per Roma dove doveva partecipare al programma televisivo "A sua immagine".
"Ma Don, non mi sembra possibile sostenere questo ritmo, quante ore dorme per notte?" dribblando abilmente ha risposto: "abbastanza".
Questo il personaggio straordinario che abbiamo incontrato sabato 9 marzo, un uomo animato dalla "forza dell'Amore".

Pierluigi Oblatore

Per una Lira...

Curiosità per una moneta defunta ma con passato di tutto rispetto: un po' di storia non fa mai male

Pierluigi Oblatore

PRIMA PARTE

Libbra, lira e bronzo

In principio la lira non era una moneta. Anzi, anche quando in un certo senso lo divenne, continuò ad essere anche qualcosa d'altro: la lira, infatti, in principio, era una unità di peso.
Il suo nome, libra in latino, era per gli antichi romani una misura di quantità suddivisibile in dodici once pari a circa 325 dei nostri grammi.
Quando nel sistema monetario di Roma antica entrarono prepotentemente i metalli (in origine ogni merce non destinata immediatamente al consumo e facilmente scambiabile poteva essere considerata alla stregua di moneta) si pose il problema della loro misurazione, certificata poi dal sigillo dell'autorità politica. E la cosa più naturale fu quella di utilizzare l'unità di peso corrente che era, appunto, la libra. Dato che il primo metallo utilizzato era il bronzo (in latino aes) quel nome finì per indicare, oltre alla lega di rame e stagno, anche quella della moneta.
L'asse (aes) inizialmente non aveva la forma tonda delle monete successive, ma era un piccolo lingotto (asse libraria) del quale il potere politico certificava qualità e peso: il fatto che fosse effettivamente di bronzo (aes) e che pesasse in un certo modo. Ora, generalmente il peso utilizzato per indicare questa unità monetaria era proprio quello di una libra.
Accanto al nome di asse, quindi, una libbra di bronzo monetato cominciò ad essere denominata anche lira.
L'ampliarsi dei traffici e l'inflazione monetaria che seguiva puntualmente ogni guerra, portò ben presto l'asse a distinguersi dalla lira: il vecchio asse librale fu, nell'uso comune, sostituito da assi "leggeri", che pesavano molto meno. Ciò nonostante l'uso di contare in lire rimase, anche se poi la regolazione avveniva con monete diverse (assi leggeri o altro). E il nome della lira rimase nella storia della moneta anche quando fecero apparizione i due altri protagonisti della monetazione degli antichi romani: il denarius d'argento e l'aureus nummus, d'oro.
Il denaro richiama nell'etimo il numero 10 (denarius significa di dieci) perché in origine il suo valore corrispondeva a quello di 10 assi. Il suo peso era di circa 4,5 grammi attuali cioè 1/72 di libbra. La nuova moneta, però, era d'argento, il metallo prezioso che più d'ogni altro ha fatto da protagonista della storia monetaria.
L'argento era entrato abbondante nelle casse della Repubblica dopo la sconfitta di Pirro e l'acquisizione delle città della Magna Grecia dato che i romani, come tutti i vincitori in ogni epoca storica, demonetarono (liquidarono) le monete greche (le antiche dracme d'argento) per rimonetare l'argento ottenuto con il proprio sigillo. Il denarius X, divenuto poi, per via della solita inflazione, denarius XVI (di 16 assi) era quindi un multiplo dell'asse librale, cioè della lira. Ma, dato che le monete effettivamente in circolazione non corrispondevano ormai più ad una libbra (lira), questa diventò sempre più qualcosa di immaginario, una specie di fantasma che serviva solo per fare i conti. Conti che, quando apparve la moneta d'argento (il denaro) poterono essere fatti nella stessa moneta che circolava effettivamente.
Le fortune della lira di bronzo finirono del tutto quando si affacciò nella storia monetaria romana l'altro grande protagonista, il nummus aureus: i romani, conquistato l'Egitto ellenistico di Cleopatra, poterono demonetare grandi quantità di oro (lo Statere d'oro di Alessandro Magno) per costituire una nuova moneta romana che divulgasse i fasti dell'Impero in tutto il mondo allora conosciuto.
A questo punto la lira antica proprio non serviva più e neppure sarebbe servita a Costantino il Grande che, nel 315 d.C., si apprestò a riformare un sistema monetario ormai molto disarticolato. Le antiche regole di conio erano state ormai del tutto dimenticate, il rapporto delle monete in circolazione con il valore commerciale dei metalli di cui erano costituite era stato del tutto sconquassato da una serie infinita di norme imposte dagli imperatori che si erano succeduti sul trono più elevato.
Il problema maggiore stava in un divario tendenzialmente crescente tra valore dichiarato dalla moneta e valore effettivo di metallo prezioso contenuto. Il bisogno costante di denaro aveva spinto, infatti, l'autorità politica a barare con la pratica del cosiddetto "signoraggio": si demonetava la valuta e la si rimonetava mescolando all'argento o all'oro metallo di poco valore. Una quantità minima di metallo "di conio", s'intende, era necessaria per dare solidità alla moneta, ma generalmente la percentuale di oro o argento puro si doveva attestare tra il 750 e il 925 per mille; in caso diverso la "veridicità" della moneta era fortemente minata e poteva capitare che divenisse conveniente nascondere le monete antiche di maggior valore intrinseco, per fonderle e scambiare il metallo contenuto con una quantità maggiore di moneta in circolazione. Da parte sua, l'imperatore, con lo strumento del signoraggio poteva fruire di una tassa in più, e per giunta del tutto automatica.
Costantino si apprestò quindi a riordinare il tutto; mantenne intatta la diarchia oro e argento: stabilì nuovi parametri sia per l'aureus sia per denarius, chiamando il primo, che rappresentava ormai il vero centro del sistema, aureus solidus per distinguerlo dall'antico.
Più che il sostantivo, però, nella storia ebbe fortuna l'aggettivo solidus, che, volgarizzato in "soldo" rappresentò per secoli la moneta d'oro.

Libbra, lira e argento

Quanto al rapporto tra soldo e denaro, stabilito che dovevano avere lo stesso peso (circa 4,5 grammi cioè 1/72 di libbra) era quello commerciale tra oro e argento, in quel momento 1 a 12. Un denaro d'argento valeva quindi 1/12 del corrispondente soldo d'oro.
Fu Carlo Magno, anch'egli nell'atto di restaurare l'Impero, a ridar fiato alla lira. Ed ancora una volta la lira era l'antica misura di peso, cioè la libbra.
Non sappiamo con precisione se il peso corrispondesse a quella romana: l'ordine di grandezza, però, non era molto diverso.
La dissomiglianza, rispetto all'antico sistema romano, stava invece nel fatto che la libra/lira carolingia riguardava non il bronzo, ma l'argento dato che serviva a stabilire quante monete fossero coniabili con una libbra di argento puro.
La sua riforma fissò in 240 le monete d'argento (di 950 millesimi) che la zecca doveva restituire in cambio di un lingotto d'argento puro del peso di una libbra.
Una libbra/lira corrispondeva quindi a 240 monetine d'argento cui venne mantenuto il nome di denaro. La lira, in questo secondo caso, era divenuta quindi un multiplo del denaro.
Al pari dell'antica lira di assi, la lira di denari, però, non fu mai coniata e mai quindi uscì dal suo status di moneta fantasma: i conti per le transazioni più elevate si facevano in lire, ma poi i pagamenti venivano effettuati in denari. Si diceva 1 lira, ma si davano 240 denari, si diceva 9 lire e 3 denari, ma si pagavano i debiti con 2163 denari.
Una moneta immaginaria, quindi, che ebbe però la fortuna di svolgere la sua funzione di moneta di conto per molto tempo, circa mille anni, a causa di una fortuita combinazione di fattori.
Se non seguì la sorte della bronzea lira di assi lo dovette alla carenza di multipli effettivamente circolanti: la rarità dell'argento non permetteva monete di maggior peso. Anzi, in tutti quei mille anni il denaro perdette sempre più argento intrinseco sia perdendo di peso che di titolo (proporzione del metallo prezioso rispetto a quello "di conio").
Quanto all'oro scomparve del tutto dalla circolazione, per lo meno nell'Occidente europeo.
Le poche monete ancora esistenti giravano solo nella parte orientale dell'Europa, quella soggetta a Bisanzio e per questo nonostante non si differenziassero in nulla dai soldi di Costantino venivano comunemente chiamati bisanti.
In Occidente anche il soldo rimase solo nella memoria, a quel valore convenzionale rispetto all'argento di 1 a 12 dell'epoca di Costantino, e servì esclusivamente come moneta di conto.
Dato che il sistema era solo teoricamente bimetallico (cioè basato sull'oro e sull'argento) ma di fatto era monometallico perché circolava solo l'argento, quel rapporto non si modificò mai, neppure quando, come all'indomani della scoperta dell'America, grandi quantità di argento si riversavano sul continente europeo modificando il valore commerciale dei due metalli.
I conti quindi si facevano in lire, soldi e denari, ma i pagamenti erano effettuati nell'unica moneta disponibile concretamente: il denaro.
La struttura teorica del sistema monetario europeo continuò ad essere quella (1 lira pari a 20 soldi e a 240 denari e un soldo pari a 12 denari) anche dopo che, per le cresciute esigenze del commercio e grazie alle nuove disponibilità di preziosi, si iniziò la coniazione di nuove monete d'argento o d'oro. Si calcolavano ancora debiti e crediti in lire, soldi e denari e si regolavano poi tali conti in ducati, fiorini, genovini, baiocchi, piastre, talleri o quanto altro, al valore di mercato di quelle valute.

Pierluigi Oblatore

il Dialogo

Direzione e redazione:
Palazzo ComunaleVia Mauceri, 5
Direttore responsabile: Marco Sarti
Redazione:
Marisa Di Sacco
Rappresentante Progressisti
Raffaele Pronesti,
Rappresentante Lista Civica Venegono
Enrico Luraghi,
Rappresentante Centro Democratico
Gianluca Peron,
Rappresentante Centro Democratico
Francesca Prandoni,
Rappresentante Centro Democratico
Alessandra Vanerio
Rappresentante Biblioteca

Segretaria di redazione:
Alessandra Latini
Servizi fotografici:
Foto Arcarth
Testata periodica con sede
in Venegono Inferiore - Via Mauceri, 5.
Registrazione del Tribunale di Varese
N. 221 del 28 aprile 1969
Pubblicità: Via Mauceri, 5
Stampa:
Il Guado S.c.r.l.
Via P. Picasso 21/23- Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 www.ilguado.it
Copie stampate: 2300

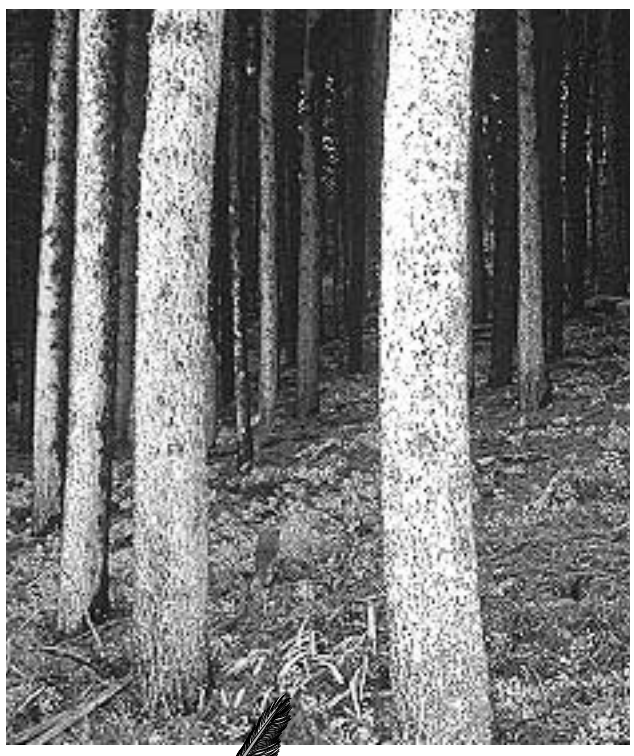
PROGETTO PARCO

Uno studio per valorizzare il patrimonio boschivo

Il Parco Pineta cerca nuove idee per la gestione del suo patrimonio fondamentale, le formazioni boschive che ammantano i suoi altopiani terrazzati. Operativamente si stanno ponendo le basi della conservazione e della valorizzazione degli habitat forestali, attraverso un dettagliato studio svolto dal Consorzio Forestale del Ticino, gruppo tecnico di lavoro che negli scorsi mesi ha raccolto e approfondito conoscenze sulle caratteristiche dei boschi del Parco, valutandone qualità ecologica, naturalità, potenziale produttivo, stato di salute e tendenze evolutive. Uno studio di grande importanza se si considera che per conservare (cioè tutelare e gestire) una risorsa naturale, occorre comprenderne le caratteristiche e le dinamiche. Compito del Piano di Settore agro-forestale è quello di dare risposte su argomenti gestionali e pratici, come, ad esempio, mantenere la pineta, simbolo stesso del Parco, come difendersi dal continuo afflusso di specie vegetali esotiche, dove e in che tempi investire risorse economiche per migliorare i boschi, come tutelarsi al meglio dagli incendi.

Lo stato dei boschi come emerge dal Piano

Il patrimonio forestale del Parco Pineta assomma a circa 3.440 ha di bosco, pari al 71,4% della superficie dell'area protetta. Un terzo dei boschi è costituito da pinete di pino silvestre. Un altro quarto, circa, è formato da castagneti governati a ceduo coniferato con il pino silvestre. Piuttosto diffuso (su circa 1/8 della superficie) è il bosco di quercia (farnia, rovere e loro ibridi). L'ultimo quarto è formato da specie esotiche, che si trovano diffuse un po' in tutte le formazioni tra le quali dominano robinia e quercia rossa. Il patrimonio forestale del Parco è consistente e si può calcolare che il bosco immagazzini più di mezzo milione di tonnellate di legno, costituendo sia una riserva di energia, sia un fenomenale serbatoio di CO_2. Nonostante una buona parte dei boschi oggi sia poco curata (sono venute meno le condizioni socio-economiche che ne garantivano la coltivazione fino a pochi decenni fa), essi rappresentano anche una risorsa interessante. Costituiscono infatti habitat per la fauna, luogo di biodiversità, protezione dei suoli e regimazione dei corsi d'acqua, occasione di svago e ricreazione, memoria storica e culturale della gestione del territorio.



Considerazioni e prospettive operative

Il Piano agro-forestale ha messo a fuoco una serie di punti che riassumiamo di seguito.

- Lo stato di abbandono può diventare un'opportunità. Infatti, si è di fronte a boschi più naturali, dove alcune specie riguadagnano lo spazio che era stato loro sottratto. Una selvicoltura più naturalistica e impostata su tempi più lunghi potrà favorire e guidare quest'evoluzione, nell'interesse del bosco ma anche dell'ecosistema e di chi ha bisogno di formazioni vegetali sane, stabili, gradevoli.
- La maggior parte dei boschi del Parco sono di proprietà privata. Il Parco deve favorire il coinvolgimento dei proprietari nella gestione del bosco e la partecipazione degli operatori del settore, responsabilizzando e incentivando. Un consorzio fra proprietari e operatori può costituire quel ponte fra Ente pubblico e proprietari per un'azione efficace ed incisiva.
- I boschi più produttivi della Lombardia si trovano all'interno di aree protette. Un prodotto povero come la legna da ardere costituisce oggi una risorsa che anche il Parco può valorizzare. Anche per questo il piano ha impostato un sistema informativo territoriale che, sulla scorta di altre esperienze condotte in parchi regionali, potrà costituire uno strumento di gestione semplice e pratico in grado di agevolare il lavoro quotidiano e di monitorare in continuo le attività e lo stato dei boschi.
- Le principali minacce ai boschi arrivano dagli incendi e dalla invasione delle specie esotiche. Per quanto riguarda i primi, i buoni risultati ottenuti con la vigilanza e le squadre di volontari fanno ben sperare per il futuro, tanto è vero che il piano prevede limitate misure strutturali e selvicolturali aggiuntive. Per ciò che concerne le specie alloctone è necessario invece agire e trovare le risorse che permettano a tutti coloro che sono coinvolti nella gestione del bosco di esprimere un'azione più efficace. Il Piano articola varie misure in questa direzione.
- Studi, analisi e proposte si traducono in un vero e proprio regolamento di gestione forestale, che sostituirà le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale attualmente vigenti, valide per tutto il territorio regionale e dunque poco adatte a una specificità locale. Si tratta del primo ente che propone una propria versione delle PMPF. Il regolamento poggerà su solide basi tecniche e sarà discusso e approvato dall'Assemblea del Parco come strumento specifico di attuazione nel contesto locale del piano del Parco.

• Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
via Manzoni 11-
22070 Castelnuovo Bozzente (CO),
tel. 031 988430,
fax 031 988284,
parcopineta@libero.it

Progetto Musicoterapia

Progetto pilota al Parco Pineta

Il Parco Pineta sta avviando un nuovo progetto in grado di coniugare la corretta valorizzazione dell'ambiente naturale con l'attenzione ai disabili. In parallelo alla realizzazione del "Sentiero Natura accessibile a tutti di Tradate", in accordo con la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia che ha finanziato l'iniziativa, si è attivata una esperienza di *Musicoterapia*. Il progetto specifico chiamato "Percorsi Sonori" vuole sviluppare la realizzazione di un laboratorio in cui esperti di musicoterapia condurranno un gruppo di disabili psichici alla riscoperta dei propri mezzi percettivi e sensoriali, stimolando la capacità di ascolto grazie al coinvolgimento emotivo dato da un contesto di suoni naturali. Con l'utilizzo di alcuni strumenti musicali (flauti, corni, ecc.) o strumenti ricavati da materiale naturale, sarà facilitato l'avvicinamento tra suoni della natura ed esperienza percettiva interiore e sarà possibile scoprire come un suono interagisce con la persona e con il contesto naturale, venendo così a creare vere e proprie esperienze di "musica e natura". L'esperienza avviata nel mese di novembre, prevede la realizzazione di un laboratorio di musicoterapia che coinvolge alcuni degli ospiti del centro di Villa Tobia di Beregazzo con Figliaro, realtà che si occupa di terapie ed inserimento di adulti interessati da problemi della sfera psichica. L'esperienza, con una uscita pratica in mezzo ai boschi, verrà presentata prossimamente nel 7° Corso di Cultura Ambientale che il Parco sta organizzando per la fine inverno 2002.

Lotta agli incendi

Il Parco Pineta in prima linea per un servizio più efficiente

A differenza del resto d'Italia, per i nostri ambienti naturali il rischio incendi non è connesso al periodo estivo bensì a quello che intercorre dal tardo inverno alla metà della primavera. Per affrontare al meglio la prevenzione e l'operatività necessaria, la Squadra dei Volontari Antincendio del Parco, coordinata dal personale dipendente, ha già iniziato la manutenzione dei viali tagliafuoco. Parallelamente è in corso di riattivazione il sistema di rilevamento ottico-infrarossi collocato sulla torre del Seminario di Venegono Inferiore. Contestualmente il mezzo antincendio (autopompa attrezzata) acquistato dal Parco e concesso in comodato dallo scorso luglio al Distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Appiano Gentile è già operativo sulla strada e oltre ad essere già pronto per intervenire su eventuali incendi, sta già operando per la salvaguardia ed il soccorso dei cittadini. A confermare il ruolo del Parco Pineta in questo settore vi è anche un recente provvedimento regionale, la Deliberazione di Giunta Regionale n. VII/6406 del 12.10.2001 con la quale la Regione Lombardia e più in particolare la Direzione Generale Agricoltura, ha provveduto al finanziamento di 16 enti per il miglioramento delle attrezzature antincendio segnatamente. Tra i 16 enti 14 sono Comunità Montane e 2 Parchi, il Parco del Ticino ed il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Si tratta senz'altro di una buona notizia, sia per la nuova risorsa finanziaria, sia per il riconoscimento che questo nuovo contributo concretizza per il Parco Pineta da anni impegnato in questa fondamentale azione per la tutela dei boschi privati e pubblici.

Caro Dialogo

Con queste mie righe desidero, unitamente a chi lo ha sostenuto, ringraziare pubblicamente su "Il Dialogo" il nostro concittadino Attilio Ossola esponente della Lega Nord, oggi Consigliere provinciale uscente.
In Provincia ha dato il suo fattivo ed efficace apporto anche nella Commissione per lo Sport, settore che lo ha sempre visto prodigarsi come appassionato sportivo.
Ricordo altresì che dal 1995 al 1999 come Capogruppo Consiliare di minoranza Lega Nord nel nostro Comune, con tenacia e generosità ha sempre combattuto molte battaglie per il bene di Venegono; e sono state battaglie importanti come quella per l'acqua inquinata, quella per il metano, e molte altre data la sua natura di persona sensibile e sempre disponibile a far propri i problemi dei suoi concittadini.
Chiudo questa lettera con l'auspicio che gli interessi del nostro territorio continuino ad essere sostenuti con lo stesso impegno profuso così come dal nostro Consigliere Attilio Ossola, colgo l'occasione per felicitarmi con lui in quanto eletto Consigliere comunale nel comune di Varese dove, nuovamente, saprà dare una fattiva collaborazione maturata in anni di esperienza politica.

Ringrazio e porgo distinti saluti.
In fede

Elisabetta Borsani

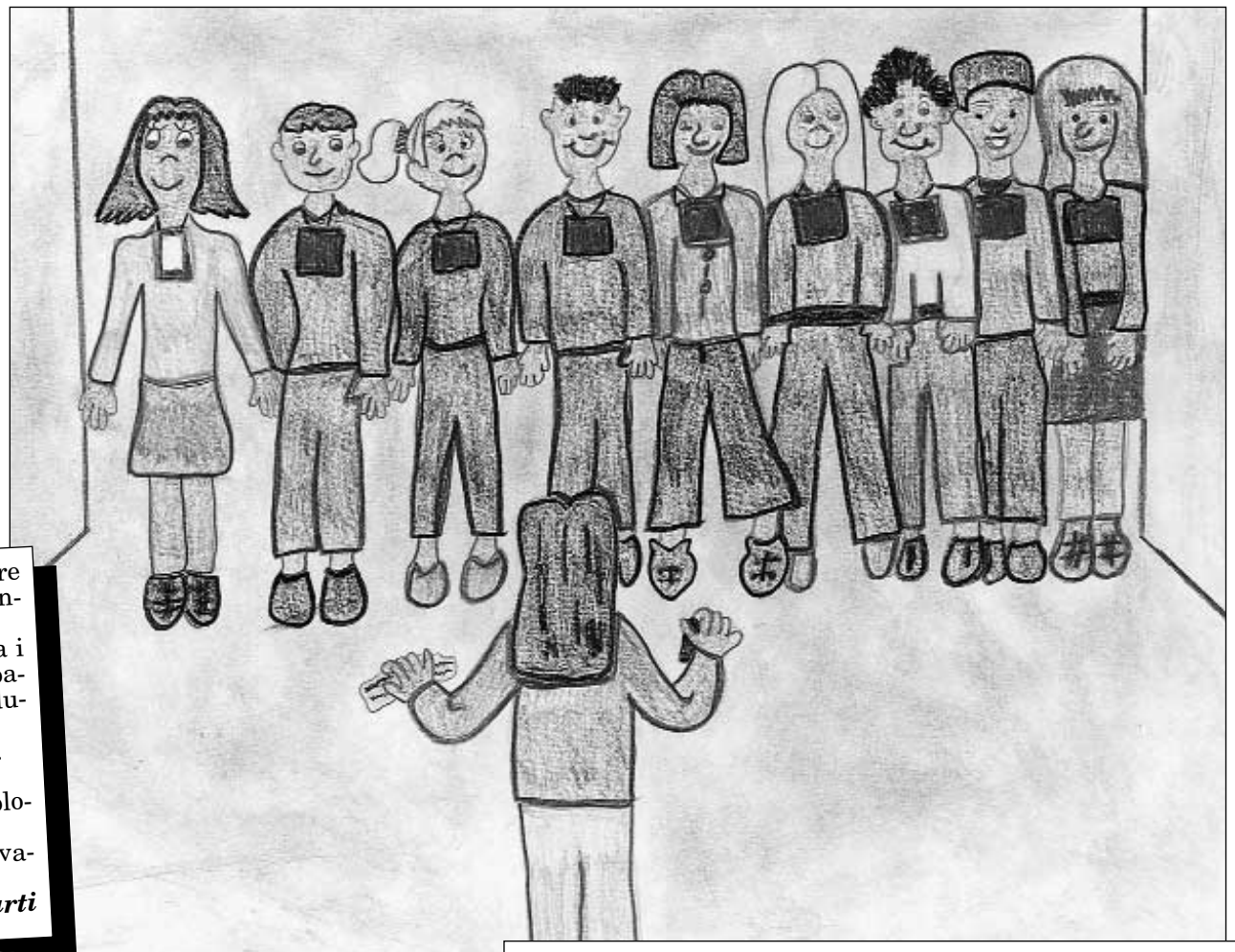
La Coordinatrice di Forza Italia di Venegono Inferiore ringrazia i cittadini, anche a nome di tutti gli iscritti, per la fiducia accordata a Lei ed al Partito. La percentuale di voti ottenuta, per le elezioni provinciali, è del 28,26%, quasi quattro punti percentuali superiore alla media provinciale. La scrivente conferma la Sua personale disponibilità e quella del Partito ad operare per il bene comune.

La Coordinatrice
di Forza Italia di Venegono Inferiore
Paola Stanchina

scuola elementare

Gara di lettura per gli a

La gara, organizzata dalla Scuola Elementare in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Venegono Inferiore, ha visto la partecipazione di lettori piccoli, ma decisamente ENTUSIASTI! Per questo abbiamo deciso di lasciare la parola a loro!



Sabato siamo andati nella mensa della scuola a fare la gara lettura. Ci siamo divisi in 3 gruppi: verdi, arancioni, gialli, e io appartenevo al gruppo dei verdi.
C'erano 3 organizzatori, Roberto, Paolo e Antonella i quali ci hanno seguiti nei giochi che avevano preparato. I giochi riguardavano libri che avevamo letto durante i mesi scorsi.
Il gioco che mi è piaciuto di più è stata la staffetta.
Alla fine la mia squadra con 770 punti ha vinto.
Abbiamo fatto poi delle foto, ci hanno dato un diploma, e un libro a ogni bambino.
Il titolo del mio libro è "Il ragazzo che divenne cavaliere".

Giulia Sarti

Ogni anno la biblioteca comunale organizza per le classi quinte una gara di lettura. Il giorno scelto per la realizzazione di questo "gioco" è stato sabato 4 maggio. Le nostre insegnanti, qualche settimana fa, ci avevano già suddivisi in tre squadre, arancioni, verdi, gialli. Io appartenevo alla squadra degli arancioni. Quando siamo arrivati a scuola ci siamo recati nell'edificio davanti al nostro dove ci aspettavano Roberto, Antonella e Paolo, che sono le persone con le quali abbiamo svolto la gara di lettura.
Una volta sistemate le tre squadre, siamo stati ulteriormente suddivisi in tre gruppi per ogni squadra che corrispondevano alle sezioni A-B-C.
La prima manche consisteva, per i gruppi A di tutte le squadre, nel trovare il titolo dei libri basandosi soltanto su una frase che era citata nel corrispondente libro; per i gruppi B, invece, nel scrivere la casa editrice e lo scrittore o la scrittrice dei titoli di tutti i libri e per i gruppi C nel mimare un titolo di un libro alla propria squadra, la quale doveva indovinarlo.
Dopo che Roberto ha inserito i punteggi parziali sul tabellone, abbiamo scoperto che gli arancioni erano in vantaggio. Senza neanche sprecare un attimo di tempo Roberto ci spiegò la seconda manche: le sezioni A dovevano recitare un pezzo tratto dal libro "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare"; le sezioni B dovevano svolgere un anagramma le cui frasi riguardavano il titolo preso in considerazione e le sezioni C dovevano formare un quadro vivente (con tanto di persona che lo spiegava) che rappresentava una scena del libro sorteggiato.
Tutti i nove gruppi si sono esibiti davanti a tutti e, alla fine, Roberto, Antonella, Paolo e gli insegnanti si sono riuniti per valutarci e qui, dopo un po' di trepidazione, il cartellone segnava che, in quel momento, i verdi erano passati in testa. Poi, dopo aver fatto una breve pausa e consumata una merendina, abbiamo disputato la terza manche, la quale consisteva, per le sezioni A nel visionare alcune immagini e comporre, ritagliando le lettere da dei giornali, almeno una parola contenuta nel titolo del libro a cui apparteneva l'illustrazione; per le sezioni B nel, attraverso una staffetta, rispondere a delle domande che li avrebbero portati a capire di quale libro si trattava, mentre per i gruppi C nel, camminando dentro alcuni cerchi, dire tre oggetti (positivi o negativi a seconda del caso) riguardo i personaggi proposti. Purtroppo, dopo la terza manche, erano in vantaggio ancora i verdi.
Per l'ultimo gioco chiamato "giocone finale" le squadre gareggiavano unite. A gruppi di tre bambini che si tenevano a braccetto, dovevano correre senza staccarsi recandosi o da Antonella o da Paolo o da Roberto e prendere degli ovetti di plastica in cui erano contenute frasi da riordinare.
Alla fine del gioco i verdi erano ancora primi.
Prima di congedarsi, gli organizzatori ci hanno regalato un libro e un attestato di partecipazione, come ricordo di questa gara.
Anche se la mia squadra è arrivata seconda, io mi sono divertita molto e, se ci fosse un'altra opportunità, ripeterei quest'esperienza molto volentieri.

Rita Montalbetti - V C

Sabato mattina si è svolta la gara di lettura alla quale hanno partecipato tutti gli alunni di Classe 5ª, ci siamo ritrovati in un locale dell'edificio vecchio e siamo stati suddivisi in tre gruppi contraddistinti da colori diversi: verde, giallo, blu.
Io facevo parte dei verdi, un gruppo di minoranza, ma molto fortunato.
Sono stati organizzati dei giochi che si riferivano ai libri letti durante l'anno scolastico.
Un gioco consisteva nel mimare i titoli dei libri.
La mia squadra ha mimato il libro "Gli Sporcelli". Un altro gioco consisteva nell'entrare in un cerchio, prendere un biglietto e dire tre cose negative o positive sul personaggio di un libro.
Un gioco molto divertente è stato quello della composizione della frase.
Ogni ragazzo ha ricevuto un bavaglino e un ovetto che conteneva una frase. Tolta la frase dovevamo incollarla sul bavaglino e metterci gli uni vicini agli altri così da formare un pensiero di senso compiuto.
La mia frase era nel libro di Harry Potter.
Il gioco che ci ha fatto guadagnare più punti è stato il "Quadro vivente" nel quale io ho rappresentato la scimmia del Signor Sporcelli.
La gara è terminata con la nostra vittoria.
Ho ricevuto un libro e un diploma con la scritta "primo qualificato".

Moris Premazzi

Sabato mattina, verso le ore nove ci siamo recati al Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) dove si è svolta la gara di lettura.
Ad organizzare la gara c'erano tre professori. Eravamo divisi in tre squadre: la squadra dei gialli, degli arancioni e dei verdi; io ho fatto parte della squadra dei gialli. In ogni squadra c'erano un po' di alunni delle tre quinte (A B C); gli organizzatori hanno consegnato a tutti gli alunni dei cartellini con il colore della loro squadra e la classe di cui facevano parte. I giochi consistevano nell'indovinare una frase e scoprire a che libro apparteneva, alcuni compagni dovevano mimare i titoli dei libri e noi li dovevamo indovinare, dire qualità positive o negative di personaggi dei libri avendo a disposizione un tempo cronometrato. La gara è stata divertente e combattuta, ma purtroppo la mia squadra ha perso.
Alla fine i collaboratori ci hanno regalato un libro e un diploma.
Poi alle ore dodici siamo tornati a scuola.
Pur essendo stata la prima volta che ho partecipato mi sono divertito molto e mi piacerebbe ripeterla in futuro.

Michele Limido

scuola elementare

lunni delle classi quinte

Sabato 4 maggio 2002 ho partecipato alla gara di lettura che si è tenuta a scuola. Eravamo divisi in tre gruppi: verde, arancione e giallo.
I giochi da svolgere erano tre, più il gioco finale, ed erano tutti molto divertenti. Personalmente il gioco che mi è piaciuto di più è stato il secondo che consisteva nella recitazione. Abbiamo recitato "La storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare". Quando abbiamo finito tutti i giochi, hanno detto il gruppo vincitore ed è risultato il gruppo dei verdi, quello del quale facevo parte, vincendo con 770 punti. Tutti ci hanno fatto i complimenti e gli organizzatori della gara di lettura ci hanno chiamato ad uno ad uno e hanno consegnato un diploma e un libro a tutti i partecipanti della gara di lettura. Questa esperienza mi è piaciuta molto e mi sono divertita tanto, perché abbiamo passato insieme un momento di svago riuscendo ad abbinare la lettura con il gioco.

Elisa

Sabato 4 Maggio, io, i miei compagni di classe quinta e i nostri insegnanti ci siamo recati al C.A.G., dove si è svolta la gara di lettura.
Lì, ci aspettavano tre persone (tra cui il professor Pavanello) che facevano gli "arbitri" e ci spiegavano le regole dei giochi, che erano divisi in quattro manches. Noi alunni facevamo parte di tre squadre diverse: i gialli, gli arancioni e i verdi; 10 appartenevo ai verdi. Abbiamo partecipato a diversi giochi: il gioco dei mimi, il quadro vivente, i cinque salti e il giocone finale.
Quest'ultimo consisteva nel riordinare del gruppi di parole per comporre una frase e scoprire a quale libro si riferiva.
Durante l'anno, infatti, la maestra Luigia ci aveva invitato a leggere dieci libri, adatti alla nostra età. Solo conoscendo il contenuto di questi testi, una squadra poteva vincere. Al termine della gara, i vincitori sono risultati i verdi.
A tutti i partecipanti è stato regalato un libro.

Luca Millefanti - classe quinta C

La gara di lettura è stata un'esperienza molto bella e divertente.
Anche se la mia squadra (i gialli) è arrivata terza, l'importante è esserci divertiti.
Anche il diploma e il libro che ci hanno dato erano molto belli.
In particolare mi è piaciuto il gioco del mimo. Bisognava mimare il titolo di un libro (che veniva estratto da una busta) ai propri compagni di squadra che dovevano indovinarlo.
Era bello anche il gioco dei 5 passi.
Bisognava dare degli aggettivi ai personaggi a seconda del segno (+ = positivo, - = negativo).
Alcuni erano difficili, altri molto facili (per esempio era facile "il Sig. Sporcelli").

Francesca Bruno

Un giorno la maestra è arrivata a scuola e ci ha detto: "Parteciperemo ad una gara di lettura. Bisogna leggere dieci libri e poi, un giorno prima della fine dell'anno scolastico, faremo dei giochi basati sul contenuto dei libri letti". La proposta mi è subito piaciuta sia perché a me piace moltissimo leggere, sia perché cercavo di immaginare come si sarebbe conclusa questa gara. I libri li ho letti facilmente e tutti di un fiato, facendo appunto una gara con i miei compagni. Per me i libri erano tutti interessanti. Sabato 4 maggio, io e i ragazzi di quinta siamo stati divisi in 3 gruppi: verdi, arancioni, gialli.
Il signor Pavanello ci ha spiegato i giochi, ci ha fatto degli esempi, dopo di che noi ci siamo cimentati in una entusiasmante gara di giochi legati al contenuto dei libri letti.
La recitazione di una parte del libro intitolato "La gabbianella e il gatto" in cui io ero Colonnello, mi ha entusiasmato molto e mi ha permesso di vincere insieme a Martina, Elisa e Simone la gara. Abbiamo ricevuto tutti come premio un diploma ed un bellissimo libro. È stata un'esperienza interessante, divertente e piacevole!

Riccardo Lamboglia 5ª A

Stamattina, a scuola, insieme alle altre classi abbiamo fatto la gara di lettura. Al contrario di quello che pensavo non abbiamo letto dei brani noiosi, ma abbiamo fatto dei giochi molto belli e divertenti. Il 1° gioco consisteva nel mimare un personaggio di un libro che doveva essere indovinato dalla squadra. Questo gioco mi è piaciuto molto, in particolare perché io facevo il cronometrista e mi sono sentito importante e utile soprattutto alla mia squadra che ha totalizzato 30 punti. Mentre noi giocavamo ai mimi, la classe A e la classe B hanno fatto un gioco che secondo me, è stato molto noioso. Consisteva nel comporre con le lettere ritagliate da un giornale il titolo di un libro. Il 2° gioco, che ha coinvolto la mia classe, è stato molto avvincente perché bisognava correre per raggiungere dei cerchi nel quale si trovava una nuvoletta dove c'erano scritti i nomi di alcuni personaggi fantastici e il nostro compito era quello di dire 3 aggettivi positivi o negativi su di essi. Questo gioco mi è piaciuto molto perché bisognava correre e lottare contro il tempo e poi perché la mia squadra è stata la migliore grazie anche al mio impegno. Contemporaneamente al nostro gioco la classe B ha fatto la staffetta nella quale hanno vinto senza problemi i gialli. Nel 3° gioco la mia squadra ha dovuto rappresentare una scena di "Guglielmo e la moneta d'oro". Fare il "quadro vivente" mi è piaciuto moltissimo anche se mi sono sentito un po' imbarazzato perché ho dovuto fare la parte del cane. Verso le 11,30 dopo aver fatto merenda, abbiamo concluso la giornata con un ultimo gioco nel quale i componenti di ogni squadra dovevano andare sotto braccio e trovare degli ovetti nelle mani di Paolo. La gara si è conclusa, purtroppo, con la vittoria dei verdi, mentre la mia squadra, quella dei gialli, si è piazzata all'ultimo posto con 606 punti.

....

"Caro Andrea: le nostre parole per te"

Caro Andrea,
sono già passati venti giorni e oggi mi pesa il tuo silenzio, non ricordo la tua voce, non la sento più.
È finito il nostro incontro, è finito il nostro dialogo? Forse vorresti dirmi che io e te non abbiamo poi tanto dialogato, tu sei stato assente a lungo e io ho taciuto. Eppure è proprio la tua voce che mi manca: la voce dice una presenza, dice un legame, dice una storia, dice un incontro. Ancora vorrei interrogarti e mi sento un po' sperduta in questo silenzio. Così venendoti a cercare ritrovo il tuo volto nel ricordo non poi così lontano di settembre e ti vedo arrivare con il passo già un po' strascicato, ma deciso e pronto per il nuovo anno scolastico. Ti vedo salire le scale per raggiungere la tua classe, per sentirti al tuo posto nel tuo ruolo di scolaro di quinta. Sono forse un po' curiosa o preoccupata, ma vengo a cercarti proprio lì nel tuo banco e ti scopro intento al tuo lavoro, nel silenzio. "Come stai?" e tu rispondi in fretta e dici una bugia. Mi dici che stai bene, ma so che hai chiesto aiuto per la tua mano tremante: "Sono le medicine" hai detto. Ti vedo giù in giardino e per la prima volta ti vedo nel dolore e sento il tuo lamento; sei caduto, non piangi ma hai male dappertutto. Arrivano i compagni, portano una sedia per te, sono tante le mani che vogliono aiutarti, fa bene una carezza. Oggi la mamma ti ha accompagnato in macchina, fino all'ingresso, ormai sei tanto stanco. Oggi hai detto ai tuoi compagni: "Io ho una malattia grave e posso anche morire". Ritrovo la tua voce e ne risento il suono: è timbro di bambino, è voce di saggezza, è voce che racconta una storia tutta vera; la vita può soffrire e giungere a morire, ma lascia sempre un dono: la gioia dell'incontro, ferita che rimane in chi ti ha conosciuto,

Con affetto,
la tua scuola.

Quando la maestra ci ha detto di dire una preghiera per te abbiamo capito, qualcuno ha anche pianto. Quando, a casa, ho cercato di pregare per te con tutto il mio cuore ho capito che tu stai già pregando per noi.

Sono venuto a trovarti pensando che avremmo giocato come al solito. Tu, appena mi hai visto sei stato felice ma non abbiamo potuto giocare: eri stanco. Mi hai fatto tanto preoccupare e sono stato un po' triste ma ora ho di te il ricordo più bello: la tua gioia per me.

Con tanto affetto,
i tuoi compagni

associazioni

Luci e ombre del Volontariato

In questi anni il volontariato è diventato di attualità e forse vale la pena di fare alcune considerazioni. Il volontario per definizione è colui che dedica il suo tempo libero ad attività genericamente chiamate sociali. Più che parlare di come dovrebbe essere il volontario, vorrei sottolineare invece cosa **non** dovrebbe essere. Sarò necessariamente generico, perché il campo del volontariato è immenso e spazia da quello socio-sanitario a quello ambientale a quello culturale e così via. Innanzitutto il volontariato non deve sostituire le corrispettive strutture pubbliche istituzionali preposte, a meno che non vi siano precise convenzioni o leggi o regolamenti che ne delimitano specificamente il campo di attività e qui mi riferisco alla Croce Rossa o alla Protezione Civile. È implicito poi che non ci si deve dedicare al volontariato per entrare nel mondo del lavoro o, peggio, per usare questa qualifica a scopi personali o per aumentare il proprio giro d'affari. Ma vi sono altri aspetti potenzialmente negativi che si riferiscono al singolo individuo, specialmente chi opera nel campo assistenziale. Innanzitutto bisogna evitare il paternalismo, cioè mettere il beneficiato in condizioni di sudditanza e pretendere ad ogni costo manifestazioni di riconoscenza: se il volontariato deve essere gratuito, la gratuità è anche soprattutto questo. il volontario non deve fare proselitismo, cioè non deve, con un ricatto più o meno subdolo, costringere alle sue idee (religiose o politiche che siano), ma deve agire nel massimo rispetto delle idee altrui, evitando quindi qualsiasi discriminazione; il volontario, se vuole, può diventare missionario quando è solamente il suo esempio, il suo comportamento ed il suo entusiasmo a convincere gli altri ed eventualmente convertirli. Il volontario inoltre non deve essere un frustrato, cioè cercare nel volontariato quelle soddisfazioni talvolta effimere che non ha trovato nella vita, ma deve trasmettere agli altri la sua gioia di donarsi e di servire il prossimo; in altre parole deve trasmettere agli altri la gioia della vita, che è il dono più grande che il Signore ci ha fatto.

Carlo Grossi

"In Italiano, per favore!"

Mi è stata offerta l'opportunità di insegnare l'italiano agli stranieri nei corsi organizzati dalla Parrocchia presso La Benedetta; in questo modo viene data l'opportunità agli extracomunitari residenti nel territorio di prendere dimestichezza con la nostra lingua per un più agevole inserimento nel tessuto della nostra società. La decisione di tenere le lezioni la domenica mattina mi è sembrata vincente; infatti chi partecipa ai corsi, durante la settimana lavora ed ha delle difficoltà per la frequenza.
La prima domenica, all'orario stabilito, mi sono recata presso La Benedetta ed è iniziata così la mia esperienza di volontariato.
Il volontariato non è solo un modo di mettere le proprie capacità e competenze al servizio degli altri e di impegnare il proprio tempo in attività utili al prossimo, ma è anche un momento che permette di entrare in contatto con realtà e situazioni diverse da quelle della propria quotidianità.
Questo, anche se a volte non se ne è consapevoli, finisce per arricchire il volontario stesso.
Quando cerchi di metterti al servizio di qualcuno, non riesci esattamente a capire quali vantaggi gli altri possano ricevere, se gli sforzi da te profusi siano utili, se qualcuno apprezzi i tuoi tentativi e il tuo impegno e ti sia grato per questo, ma spesso intuisci che in realtà ti stai impegnando in qualcosa che ti piace fare e che ogni volta in cui uno degli allievi con cui lavori ti ringrazia o quando noti un miglioramento, sai che sei riuscito a donare qualche cosa e che i tuoi sforzi non sono stati inutili. Inoltre comprendi e scopri che quelle stesse persone che stai aiutando a loro volta stanno aiutando te a rapportarti con gli altri, a confrontarti con realtà differenti dalla tua, a meglio capire le esistenze altrui.
Ritengo infatti che qualsiasi esperienza di volontariato serva a metterci alla prova, a permetterci di rendere utile un po' di quella energia che abbiamo in noi, a chiarirci i valori in cui crediamo, in una parola a crescere come persona.

Roberta Tenti

La Pasqua dell'Ammalato a Venegono Inferiore

La Sottosezione varesina dell'UNITALSI organizza tradizionalmente la festa della "Pasqua dell'Ammalato" al Lunedì dell'Angelo. Per la seconda volta consecutiva la festa si è tenuta nella magnifica cornice del Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, grazie alla generosa e cordiale ospitalità del Rettore monsignor Mario Delpini e alla fattiva e instancabile collaborazione del Gruppo venegonese unitalsiano. In una splendida giornata di sole sono convenuti al Seminario oltre 350 unitalsiani, tra i quali 50 malati impediti. Alle 11 don Angelo Zanzottera, Assistente Spirituale della Sottosezione, con monsignor Riccardo Pezzoni, Assistente Sezionale, e monsignor Mario Delpini hanno celebrata la S. Messa, durante e dopo la quale il Coro Gospel Price of the Lord di Cassano Magnago si è esibito in toccanti canti spiritual. Alla fine del rito sono state consegnate a tre veterani delle alte onorificenze unitalsiane. Dopo un allegro pranzo, i convenuti sono stati allietati da poesie recitate da Renato Moneti del Gruppo dei Poeti Bosini e da un divertentissimo spettacolo dei Tencitt di Cunardo; a tutti gli artisti va il mio più sentito ringraziamento per la loro fraterna partecipazione.
Dopo la lotteria, nella quale erano messi in palio anche due pellegrinaggi, la giornata è stata degnamente conclusa dalla Processione Eucaristica con Benedizione degli Ammalati, per la quale è intervenuto appositamente l'Arcivescovo monsignor Pasquale Macchi.
Come unitalsiano sono orgoglioso degli unitalsiani venegonesi che si sono instancabilmente adoperati, e come venegonese sono particolarmente orgoglioso dei miei concittadini che hanno contribuito generosamente alla riuscita della festa e che voglio ringraziare pubblicamente, iniziando doverosamente dal Sindaco Ing. Emilio Cremona e dalla Giunta Comunale. Sperando di non dimenticare nessuno, ringrazio la ditta Macchi s.p.a., Enrico Pigionattti, gli Alimentari Comi, il bar ACLI, il bar Coffee Break, Eugenia Mapelli, Adriano Tenti, Armando Consonni, la Pasticceria Venegonese, Benito Levantaci, Enrico Cremona, la ditta Franco Sordelli, la ditta Mirage, la ditta Giardiniera; inoltre Gianna Restelli di Venegono Superiore, il Raviolificio Lo Scoiattolo e la Floricoltura Termignani di Lonate Ceppino, il Panificio Bel Pan e il Frutteto di Tradate.

Carlo Grossi
Presidente della Sottosezione di Varese dell'UNITALSI

Una giornata con l'Associazione Diabetici di Tradate

Nei giorni di martedì 5 e giovedì 7 marzo del corrente anno l'associazione Diabetici di Tradate ha organizzato due incontri presso le scuole medie inferiori di Vengono Superiore e Inferiore, in queste due occasioni la dr.ssa Emanuela Selva il dr. Michele Rugo hanno amichevolmente scambiato con gli studenti pareri ed informazioni sull'alimentazione. In particolare, la dr.ssa Selva si è occupata di trattare i rischi di una cattiva dieta e le cause più frequenti delle malattie cardiovascolari e del diabete; soffermandosi sulla necessità di una corretta alimentazione e sui rischi che procurano agenti nocivi come il fumo di sigaretta, l'alcool e le sostanze stupefacenti.
Il dr. Rugo invece si è soffermato sugli aspetti inerenti le patologie derivanti dalla sfera psicologica come anoressia e bulimia, come imparare a conoscerle e a "stare vicino" a chi ne soffre. Gli studenti sono sempre stati partecipi ed attenti, in più di un'occasione hanno interrotto i relatori per porre domande sugli argomenti prendendo parte attiva alla discussione; spesso hanno riferito episodi vissuti da loro stessi o da persone a loro care come amici o parenti. Sicuramente è stata un'esperienza da ripetere.

I ragazzi delle Scuole Medie con la dott.ssa Emanuela Selva e il dott. Michele Rugo

Teresa Castiglioni

Calendario 2002
della Sottosezione Varesina dell'Unitalsi Lombarda
"La speranza ci sostiene"

Giugno
17/6-1/7 - Borghetto Santo Spirito - **Vacanze al mare con gli Ammalati** (iscrizioni entro l'1/4)

Luglio
9 - Pellegrinaggio di un giorno (luogo da definire)
15/20 - Re - **Esercizi Spirituali per Adolescenti**
23/29 - Pellegrinaggio a Banneux (iscrizioni entro il 31/5)

Prossimamente ne "Il Dialogo" il programma dei futuri incontri.

vita venegonese

Primo torneo internazionale Vivi il Basket - Pasqua 2002

Vivi il Basket è nato grazie alla collaborazione di due realtà molto vicine alle esigenze sportive ed educative dei giovani: la società Basketviva e l'Amministrazione Comunale di Venegono Inferiore.
Come società sportiva operante nel settore giovanile del tradatese, per cinque anni abbiamo partecipato alle edizioni femminili del tradizionale "Trofeo Garbosi", una manifestazione di consolidata importanza e di sempre grande successo; una delle tante esperienze grazie alle quali le nostre squadre hanno potuto crescere, farsi conoscere ed apprezzare.
Di questa manifestazione, però, qualcosa cominciava a non essere più in sintonia con la nostra filosofia, ed ecco che alle critiche abbiamo deciso di far seguire i fatti, mettendo in campo tutta Basketviva.
Il nostro intento è stato quello di far "sposare" il basket di buon livello con l'impegno morale a costruire un'esperienza di crescita umana, provando a cancellare, almeno per un week-end, tutti quegli odiosi momenti di "caciara" stracarichi di offese, ignoranza e maleducazione, così lontani da quel concetto di sport al quale vogliamo far riferimento e per onorare il quale ci siamo imbarcati in questa avventura. Con nostro piacere abbiamo poi trovato anche sostegno ed assistenza da parte dell'Amministrazione Comunale di Venegono Inferiore, attraverso la sensibilità dell'Assessore allo Sport Tommaso Valle che ha condiviso da subito il nostro progetto, così come hanno fatto tutte le società invitate a partecipare a questa prima edizione del Torneo.
Naturalmente tutto ciò non sarebbe stato possibile se non avessimo avuto la collaborazione di tutte le famiglie delle nostre ragazze che si sono prestate per allestire un soggiorno gradevole e confortevole per le nostre ospiti provenienti da Montecchio Maggiore (VI) e Sarre (AO), pur in coincidenza con le vacanze pasquali.
Da ricordare anche tutti i ragazzi e le ragazze di Basketviva coinvolti nell'organizzazione per garantire quei servizi (segnapunti, arbitraggio, ristoro e logistica), indispensabili alla miglior riuscita della manifestazione.
A conclusione dei quattro giorni di festa trascorsi insieme la nostra valutazione non può che essere positiva, soprattutto per il bel gioco messo in campo e le amicizie nate tra le ragazze, gli allenatori, i collaboratori e le famiglie coinvolte. Sappiamo di essere solo all'inizio di un bel progetto che ci piacerebbe estendere sempre di più, ma siamo convinti di essere partiti con il piede giusto, confortati dalla collaborazione di tutti quelli che hanno creduto in noi e che, ci auguriamo, continuino a farlo.

Gli allenatori
Loredana Tundo e Emanuele Cortellezzi

Associazione Calcetto Venegono CSI: lo sport a portata di tutti!

Il calcetto è lo sport che accontenta tutti gli amanti del calcio: meno "grandioso", forse, ma non per questo meno amato; la partita di calcetto viene giocata a tutte le età con grandi divertimento e soddisfazione di tutti gli sportivi. Anche a Venegono, da qualche anno, è possibile avvicinarsi a questo sport, tramite l'ormai consolidata "Associazione Calcetto Venegono CSI": e molti venegonesi, giovani e meno giovani (soprattutto meno giovani!), si sono iscritti alla nostra associazione… e continueranno a farlo! Questo perché il calcetto è uno sport divertente, che insegna lo spirito di squadra, ed è adatto a qualsiasi età; aggrega sportivi bravi e meno bravi, riuscendo però sempre a creare collettivi omogenei e molto affiatati. Se vi andasse di provare… Invitiamo tutti i venegonesi, che vogliono tentare di "cimentarsi" in questo sport, a presentarsi in Palestra Comunale tutti i martedì, dalle ore 20 alle 21, e il sabato, dalle 18 alle 19. Provare per credere!

Associazione Calcetto Venegono CSI
Il Segretario
Giuseppe Oliverio

Per informazioni telefonare al 335.29.03.90

Team Archery Venegono

È passato qualche tempo dall'ultima nostra apparizione su "Il Dialogo" relativa alla nostra società di tiro con l'arco. Così abbiamo pensato di pubblicare quest'articolo per far conoscere gli ultimi ed importanti sviluppi che hanno caratterizzato la nostra attività, giunta ormai all'ottavo anno.
Prima di tutto la nuova denominazione, Team Archery Venegono.
Poi l'affiliazione con la Federazione Italiana di Tiro con l'Arco (FITARCO) per promuovere anche l'attività agonistica.
Abbiamo fatto, quello che si dice, il salto di qualità. Siamo diventati *"grandi"*. Questo non vuol affermare che abbiamo rinunciato alla nostra attività di promozione sportiva a livello amatoriale. Continuiamo a proporre il nostro sport nelle scuole, negli oratori, nelle piazze o nelle giornate dedicate alle attività naturalistiche, di solito organizzate dalle comunità montane dell'alto varesotto. Siamo anche affiliati alla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) e con loro ci adoperiamo per promuovere gli sport meno conosciuti, ma non per questo meno affascinanti.
In questo modo pensiamo di offrire, a tutti quelli che vogliono cimentarsi con il tiro con l'arco, la possibilità di praticare sia l'attività amatoriale sia quella agonistica. Non vogliamo obbligare ogni nostro iscritto a partecipare a gare ma nello stesso tempo vogliamo offrire la possibilità, a chi lo desidera, di provare l'ebbrezza della gara. L'attività di promozione ci ha portato nella scorsa estate a Laveno, Gavirate, Cocquio, alla Rocca di Orino. Ci ha visto protagonisti in piazza a Varese, in una festa dello sport chiamata Bimbi in Piazza, oppure a promuovere attività di raccolta fondi per associazioni di volontariato.

Gli arceri impegnati in una gara nei boschi (foto di Raffaele Pronesti, archivio Archery Venegono)

Inoltre, motivo di grande soddisfazione, siamo stati "scelti" da VARESE CORSI per organizzare corsi di tiro con l'arco.
Anche la stagione agonistica si è aperta in modo egregio. Non tutti i nostri iscritti si sono cimentati in gare agonistiche, ma chi vi ha partecipato ha sicuramente lasciato il segno. Primo fra tutti Emanuele Bongrani, classe 1984, che nel semestre di gare in provincia, si è classificato per ben tre volte al primo posto, confezionando anche un secondo ed un terzo piazzamento. Che dire poi di Mauro Pronesti che nella sua prima uscita in una gara di tiro di campagna si è classificato al primo posto nella categoria Juniores. E non dimentichiamo gli altri giovani arcieri che si stanno preparando per le prossime gare, tra questi Luca Cremona, anno 1992, che parteciperà ai prossimi giochi della gioventù. All'appello mancano gli adulti, sia gli uomini sia le donne, ma ben presto potremmo scrivere anche di loro, chi lo sa forse già nel prossimo articolo. Per crescere abbiamo bisogno di tutti; dell'impegno dei presidenti e dei consiglieri, degli atleti e dell'affetto che la gente ci dimostra quando mettiamo a disposizione sul campo i nostri archi, per far provare, a grandi e piccini, il tiro con l'arco. Ora confidiamo nella possibilità di rendere regolare il nostro campo di tiro all'aperto. Nonostante abbia ottenuto l'omologazione, il campo è considerato d'allenamento, perché non dispone delle distanze di 70 e 90 metri. Probabilmente questo *"problema"* potrebbe essere di prossima soluzione. Confidiamo, infatti, di *"recuperare"* questi metri soprattutto per consentire ai nostri atleti di allenarsi su queste distanze per colmare il gap che ci divide dalle altre società di tiro con l'arco. Vorremmo concludere l'articolo rispolverando il nostro motto, che ci ha accompagnato per tutti questi anni
Ci basta solo la tua presenza
Arco e Frecce le mettiamo noi
A presto e vi aspettiamo sul campo per una prova di tiro. Tanto non costa nulla.
Per informazioni Team Archery Venegono c/o Roberto Cremona tel. 0331.864163
e-mail: teamarchery.vengono@tin.it

Associazione Ginnastica Arcobaleno *organizza*

Corsi di ballo caraibico (il mercoledì) e Corsi di ballo liscio (il venerdì)

con il patrocinio del Comune di Venegono Inferiore

I corsi si terranno a partire dal 5 e 7 giugno fino al 24 e 26 luglio presso la tensostruttura del Parco Comunale di Venegono Inferiore dalle ore 20,30 alle ore 22,30. La quota è di Euro 25,00 per i soci e di Euro 35,00 per i non soci.

Per informazioni telefonare ai seguenti numeri:
0331.864.164 Antonio Cremona
0331.864.139 Matteo Cremona
0331.864.336 Remo Tenti
0331.864.040 Clelia Comi

Anche a Venegono un po' d'America con la musica hip-hop

Ciao a tutti!
Avete mai sentito parlare di musica Hip-Hop? Volete cimentarvi in un ballo veramente "istintivo"? Allora vorrei raccontarvi un paio di cosette, che forse renderanno più facile l'approccio a questa disciplina. L'Hip-Hop non nasce dal fitness, o dalla danza, ma fa parte della cultura cosiddetta "di strada", sviluppatasi nei quartieri neri delle maggiori città statunitensi.
Per essere un pochino più precisi, le sue origini risalgono addirittura alla cultura nera di un paio di secoli fa, quando si verificò il fenomeno della tratta dei neri. Si proseguì poi con il periodo della "ghettizzazione", fino ad arrivare alla nascita delle Gang, diverse da quartiere a quartiere e da gruppi etnici. L'Hip-Hop nasce dalla sfida tra Gang rivali per la conquista di nuove zone del quartiere, per il predominio di traffici illegali, per un sentimento di rivalsa.
La Street Dance, la Break Dance, il Locking sono tutte forme d'espressione legate ad un solo unico fenomeno che oggi si chiama Hip-Hop; originariamente nate come forme di "avviso" tra Gang rivali e contro le autorità, oggi vengono praticate quasi esclusivamente come forma d'arte che si riscontra nella musica e nel ballo. L'Hip-Hop ha lanciato, per così dire, una nuova moda anche nel vestire: pantaloni e magliette larghi, il bandana… per non parlare dell'atteggiamento nel ballo: che nasce dall'istinto, dal ritmo stesso del nostro cuore e da particolari tecnici che potrete apprendere facilmente in questi 2 mesi di corso.
E allora! Se siete disposti a dimenticare parte delle vostre inibizioni e a tirare fuori l'io primitivo e il vostro istintivo, questo è il corso che fa per voi! Potrete così iniziare ad accostarvi a questo mondo "Hip-Hop" tanto diverso dal nostro! Provare per credere....
Vi aspetto **ogni Mercoledì, a partire dal 5 Giugno, dalle ore 20.30 alle 21.30, presso la tenso-struttura di fronte a Villa Molina** per partecipare a questo stage innovativo di danza, che vi insegnerà a destreggiare un po' di cultura "black"… molto Hip-Hop.

Solange Mantegazza

Trent' anni di "Dialogo"

Sordelli e Aermacchi: due storiche imprese tra problemi e risoluzioni

Nel 1982 e nel 1994 le crisi delle società Sordelli e Aermacchi coinvolgono tutta la cittadinanza. Anche i Consigli Comunali vengono coinvolti nel dibattito che scaturisce sulla crisi economica e occupazionale di quel periodo. Riportiamo su questo numero sia le prime pagine de "il Dialogo" nelle quali le amministrazioni comunali firmano degli editoriali a sostegno del lavoratori, sia gli articoli pubblicati, qualche tempo dopo, riferiti alla ristrutturazione dello stabile ex-Sordelli e agli accordi tra azienda e sindacati in Aermacchi.

Marco Sarti

Da "Il Dialogo" Maggio-Giugno 1982

Il problema Sordelli

La difficile e gravissima situazione economica ed occupazionale del nostro Paese, in questi ultimi tempi, si è manifestata in termini pesanti e drammatici nella realtà locale. Ed è appunto in questi ultimi anni che abbiamo registrato nella nostra zona un susseguirsi di realtà industriali in enormi difficoltà e la perdita notevole di posti di lavoro, aggravando l'economia stessa e un aumento preoccupante della disoccupazione. Basti ricordare le cartiere Mayer, l'Optronic, le manifatture Milani ecc. ecc. Purtroppo questa realtà ha subito un ulteriore aggravamento lo scorso mese di maggio.

Infatti, come a tutti è noto, il Tribunale di Varese ha decretato il fallimento del Gruppo Sordelli. Questa decisione, al di là delle ragioni giuridiche, che ha colto di sorpresa operatori, organizzazioni sindacali e le maestranze, segna una drammatica svolta per l'economia locale e soprattutto per gli oltre 500 operai del Gruppo Sordelli. Certamente si era a conoscenza delle difficoltà in cui l'azienda stessa si trovava ad operare in questi ultimi anni: dall'ottobre scorso infatti era stata richiesta l'amministrazione controllata e in alcuni settori era in applicazione la Cassa Integrazione. Nonostante queste difficoltà generali, alcuni settori in particolare rappresentavano e rappresentano tuttora una realtà positiva sia in termini produttivi/commerciali che economici tanto da rappresentare un segno di ottimismo nelle prospettive future. Purtroppo la decisione del fallimento crea enormi difficoltà ed a tuttoggi non è possibile prevedere quali possano essere eventuali sbocchi positivi, anche se è stato concesso l'esercizio provvisorio per due mesi. Di fronte a questa gravissima situazione il Consiglio Comunale si è riunito urgentemente per un esame approfondito e un dibattito con le maestranze, le organizzazioni Sindacali e il Curatore Fallimentare. Dopo una attenta valutazione e soprattutto dopo aver ascoltato il curatore dott. Broggini, il Consiglio Comunale unanimemente nell'esprimere la piena solidarietà agli operai ed alle loro famiglie, si è impegnato ad un lavoro di stretta collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e il Curatore stesso per seguire l'evolversi della situazione nominando in tal senso un gruppo ristretto di lavoro. Contemporaneamente è stata ribadita la necessità di compiere tutti gli sforzi necessari per ricercare soluzioni positive in difesa dei posti di lavoro e di salvaguardia di quel patrimonio produttivo, tecnologico ed umano che rappresenta tuttora un posto di rilievo nel settore (es. Sordelli S.p.A. lastre, SOPLA). Non possiamo permettere che incomprensibili ed oscure manovre siano condotte giocando sulla "pelle" dei lavoratori, annullando o azzerando realtà produttive positive sotto ogni aspetto.

Il Sindaco
Antognazza Vito

Da "Il Dialogo" Febbraio 1988

Sarà ristrutturato lo stabile ex-Sordelli

Una zona che ha segnato la storia dei venegonesi

Un interessante progetto è stato recentemente sottoposto alla Commissione Edilizia. Interessante perché con questo nuovo lavoro un'altra zona di Venegono è destinata ad assumere un aspetto moderno e funzionale. Seguiamo sempre con interesse il problema del recupero di alcuni edifici ed in particolare di quelli che più sono sotto i nostri occhi tutti i giorni, quelli cioè più vicini al centro storico o affacciati alla via principale. Stiamo parlando del recupero dell'edificio commerciale di P.zza Aldo Moro proprio vicino alla stazione ferroviaria. Un privato ha infatti presentato il progetto di ristrutturazione dell'intera zona nota a tutti come il centro dirigenziale dell'ex Sordelli, fabbrica che ha segnato una storia nell'ambito dei Venegonesi ed in particolare di quelli che in essa hanno lavorato. In sintesi questi gli aspetti più interessanti per la comunità tutta di Venegono:

- la sistemazione definitiva di uno stabile caduto in disuso e deteriorato dal tempo in una zona centrale del nostro paese;
- la prevista sistemazione di parte della viabilità dell'incrocio di P.zza Aldo Moro, svincolo che attualmente si può considerare a rischio data la scarsa visibilità e la ristrettezza della Via F. Filzi;
- il ripristino di una attività commerciale che non potrà far altro che giovare al benessere generale di Venegono sotto tutti i punti di vista.

Come conclusione si può aggiungere che tutta l'operazione si è svolta con la massima disponibilità del privato nel recepire le richieste dell'Amministrazione Comunale tese a risolvere problemi particolari e di circolazione.

Speriamo che questo intervento apra la strada ad altri che con le stesse finalità accelerino l'operazione di ristrutturazione definitiva di altre zone del centro di Venegono Inferiore.

Da "Il Dialogo" Febbraio-marzo 1994

Aermacchi, le ali spezzate

L'appello del Consiglio Comunale a Governo, Azienda, Sindacati

Le allarmanti notizie che dal mese di dicembre in poi sono cominciate a circolare circa l'intenzione dell'AERMACCHi di tagliare drasticamente i propri organici a seguito del grave calo delle commesse militari hanno portato a una mobilitazione non solo dei lavoratori della stessa azienda, ripetutamente colpiti negli ultimi anni da provvedimenti del genere, ma anche delle Amministrazioni Locali che guardano con preoccupazione ai crescenti problemi occupazionali del Varesotto.

Dalla metà di gennaio in poi si sono svolte molteplici iniziative a vari livelli con incontri e prese di posizione fra le autorità locali, regionali e nazionali.

Il Consiglio Comunale di Venegono Inferiore ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno che riproduciamo di seguito.

Il Consiglio Comunale di Venegono Inferiore ha discusso il giorno 28 gennaio 1994 della grave situazione determinatasi all'Aermacchi con la recente ulteriore ipotesi di altri 581 lavoratori (operai, impiegati e tecnici) da collocare in cassa integrazione speciale, quasi certa anticamera del licenziamento.

A tutti è noto che una ulteriore e così forte riduzione di personale non è solo un fattore quantitativo. Essa muta la natura e la qualità dell'apparato produttivo, specializzatosi in un prodotto militare e determina condizioni sempre più difficili nel reggere lo forzo necessario allo sviluppo della ricerca, al rilancio produttivo e di nuovi mercati.

Il Consiglio Comunale di Venegono Inferiore esprime la più viva solidarietà ai lavoratori colpiti dalla prospettiva del licenziamento ma non è certo l'Ente che può dare o proporre soluzioni per uscire da una così grave situazione produttiva.

Tale compito spetta in primo luogo al Governo che deve elaborare una precisa politica industriale per il comparto avio, anche in considerazione del fatto che i nuovi rapporti internazionali impongono una lunga, graduale, costosa e difficile riconversione dal militare al civile e in tale funzione utilizzare giustamente gli ammortizzatori sociali come la C.I.G. e i contratti di solidarietà.

Spetta all'Azienda, come ha già fatto in passato, utilizzare tutte le risorse economiche e finanziarie per resistere, oggi, di fronte alla grave crisi senza disperdere un così ricco patrimonio di intelligenza e di energie difficilmente recuperabile in tempi brevi.

Spetta altresì alle organizzazioni sindacali collocare, come hanno già fatto, la giusta difesa degli interessi dei lavoratori nel quadro più generale dell'economia del Paese. Ai Cittadini e alla nostra Amministrazione il compito di adoperarsi per attuare ogni forma di solidarietà e di sostegno per quei lavoratori che in una tale prospettiva dovessero registrare difficoltà e gravi bisogni.

Il Consiglio Comunale, infine, approva il documento elaborato in data 25/01/94 congiuntamente all'Amministrazione Comunale di Venegono Superiore e decide di trasmettere anche il presente o.d.g. alla Direzione aziendale Aermacchi, al Consiglio di Fabbrica, ai Sindacati, alla Prefettura di Varese e all'Amministrazione Provinciale di Varese.

Da "Il Dialogo" Febbraio-Marzo 1994

Raggiunto l'accordo tra azienda e sindacati

Sabato 12 febbraio è stato raggiunto l'accordo fra le parti. È stato stabilito che l'azienda avrà un organico di 1440 lavoratori. 1284 di loro saranno sottoposti a contratto di solidarietà con un orario di lavoro settimanale di 32 ore su 4 giorni.

Dei 220 lavoratori espulsi, 52 utilizzeranno la mobilità lunga, 38 la pensione di anzianità e 130 saranno messi in cassa integrazione.

villa molina

Ultime notizie da Villa Molina

La consulta del Centro Diurno Anziani oltre a riproporre i tradizionali appuntamenti settimanali con il Pranzo del mercoledì, il Gruppo Donne e il ballo della domenica, si incontra mensilmente per organizzare e promuovere le attività del centro.
Ecco un breve resoconto degli ultimi mesi:

6 marzo 2002 Pranzo e Festa per le donne con tombolata

Le donne hanno deciso di dedicare questa giornata ai missionari che operano in Togo, donando le offerte ricavate dalla tombolata alla Missione. Un gesto ed un momento che dimostrano la sensibilità del gruppo.

Corso di ballo liscio

Dal 28 febbraio è iniziato un corso di ballo liscio organizzato dalla LAAV. I partecipanti si ritrovano ogni giovedì per imparare a ballare e, per chi balla da tempo, a perfezionare la propria tecnica. Il corso terminerà a giugno.

Pasqua

In occasione delle festività pasquali il centro ha proposto una grande lotteria di beneficenza al fine di sostenere le adozioni a distanza e gli altri impegni intrapresi da tempo. Il primo premio in palio era un grande uovo di cioccolata di 5 kg.

Torneo di Scala 40

Il 27 marzo si è disputato a Villa Molina un torneo di scala 40 a cui hanno partecipato 16 concorrenti, il primo premio è stato vinto da uno dei più fedeli partecipanti alla vita di Villa Molina, il signor Edoardo Castelli.

Acquisto di materiale per portatori di handicap

La consulta ha deciso di destinare parte del ricavato delle varie attività di beneficenza per l'acquisto di un banco speciale adatto ai portatori di handicap da lasciare in dono alle scuole elementari.

Fiori d'azzurro 20/21 aprile 2002

Il Telefono Azzurro propone a livello nazionale per questo week-end l'iniziativa Fiori d'azzurro al fine di raccogliere fondi per raggiungere i propri obiettivi. Villa Molina ha deciso di aderire a questa attività offrendo la disponibilità dei propri volontari per allestire il banchetto all'interno del centro.

Stravenegono 2002

Anche quest'anno il centro anziani desidera dare il proprio piccolo contributo offrendo al primo anziano e alla prima anziana che taglieranno il traguardo un buono pasto per il pranzo di mercoledì a Villa Molina.
Villa Molina ha inoltre ospitato la 7ª Mostra Mercato dell'Hobby lo scorso 2 giugno. Numerosi hobbysti venegonesi hanno avuto l'occasione di mostrare le loro creazioni.

Lorenza Minonzio

Risultati elezioni provinciali 26/27 maggio 2002

Elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale anno 2002

Votanti 3151 Aventi diritto al voto 4949 percentuale 64%

Candidato alla carica di Presidente della Provincia	Candidato alla carica di Consigliere della Provincia	VOTI	%
Carlo Senaldi	RINASCITA DEMOCRAZIA CRISTIANA Giovanni Battista Mondini	55	2,10%
Gabriella Benigna	LEGA AUTONOMIA Mario Busatta	67	2,56%
Vito Gnutti	APE Giovanni Lobbia	17	0,65%
Stefano Natale Tosi	RIFONDAZIONE COMUNISTA Ivan Guerra	128	4,88%
	SDI Paolo G. O. Salmoiraghi	13	0,50%
	DS Dario Graziani De Munari	310	11,82%
	LA MARGHERITA Angelo Giudici	295	11,25%
	LISTA DI PIETRO Alfonsa Nascè	58	2,21%
	VERDI Maurizio Toniato	51	1,95%
	COMUNISTI ITALIANI Maria Ciantia	69	2,63%
Antonio Matera	NUOVO PSI Giuseppe Gallotta	28	1,07%
Marco Giovanni Reguzzoni	LEGA NORD Attilio Francesco OSSOLA	489	18,65%
	ALLEANZA NAZIONALE Onofrio Pirrone	150	5,72%
	FORZA ITALIA Paola STANCHINA	741	28,26%
	UDC Albero SAVOIA	151	5,76%
	VOTI VALIDI	2.622	
	Schede bianche, nulle, voti contestati	529	
		3.151	

Elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale anno 1997

Votanti 3453 Aventi diritto al voto 4722 percentuale 73%

	Candidato alla carica di Consigliere della Provincia	VOTI	%
CDU CCD	Edoardo Zaccaria TENTI	126	4,02%
Forza Italia	Nino Ezio Galmarini	614	19,57%
Alleanza Nazionale	Roberto Castiglioni	210	6,69%
Soc. Repubbl.	Daniela NERI	21	0,67%
Partito Comunista	Maria CIANTIA	218	6,95%
PDS	Rosa MINERVINI	364	11,60%
POPOLARI	Claudio PALA	206	6,56%
VERDI	Marco POZZI	70	2,23%
LEGA NORD	Attilio Francesco OSSOLA	1309	41,71%
Totale voti validi		3138	
Schede bianche		80	2,32%
Schede nulle		211	6,11%
Voti contestati		24	0,70%

Una bellezza tutta venegonese

Solange Mantegazza alla Finalissima di Miss Makeup

Solange Mantegazza (la ragazza con il nr° 5 appuntato sul vestito) alla Finalissima di Miss Make Up, svoltasi lo scorso 9 maggio - Foto da TGCOM

È stata la "nostra" Solange Mantegazza ad arrivare nella rosa delle sette finaliste di Miss Makeup, il concorso indetto quest'anno da due nomi importanti: il mensile Top Girl, leader delle testate per teenager, ed Avon, la storica azienda cosmetica. Un "Casting Viaggiante" è andato a caccia di miss per tutta l'Italia: e su duemila ragazze, dopo quasi tre mesi di ricerche e confronti tra i responsabili del casting, prove, foto, vestiti e trucchi, Solange, con altre sei bellissime, è giunta alla Finalissima, svoltasi il 9 maggio al mitico Jimmie's di Milano. La potete vedere nella foto. È la ragazza fasciata dal vestitino rosso che porta sul petto il numero 5. Come potete notare, Solange era l'unica bionda scelta dalla giuria… e risplendeva anche (e non solo) per questo! Complimenti!

notizie utili

Il prossimo numero uscirà durante il mese di luglio. Tutti i cittadini venegonesi possono contribuire inviando lettere e articoli, di interesse strettamente generale, che dovranno pervenire entro il **6 luglio 2002**.

Orari di apertura Uffici Comunali

Orari estivi

Uffici demografici (0331/856011), dall'1.7 al 31.8.2002

Lunedì	10.00 - 13.00	
Martedì	10.00 - 13.00	16.00 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 13.00	
Giovedì	10.00 - 13.00	16.00 - 17.30
Venerdì	10.00 - 13.00	
Sabato	9.00 - 12.00	

Ufficio segreteria e protocollo (0331/856027), dall'1.7 al 31.8.2002

Lunedì	10.00 - 12.30	
Martedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	9.00 - 12.00	

Ufficio tributi (0331/856024), dall'8.7.2002

Lunedì	10.00 - 12.30	su appuntamento
Martedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Mercoledì	10.00 - 12.30	
Giovedì	10.00 - 12.30	16.30 - 17.30
Venerdì	10.00 - 12.30	
Sabato	9.00 - 12.00	

Ufficio Ragioneria (0331/856025)

Da Lunedì a Venerdì	10.00 - 12.30

Ufficio Tecnico (0331/856021 - Lavori Pubblici) (0331/856022 - Edilizia Privata e Urbanistica)

Martedì	10.00 - 12.30
Giovedì	10.00 - 12.30

Servizi Sociali (0331/856031)

Martedì	10.00 - 12.30
Giovedì	10.00 - 12.30

Ufficio Sport (0331/856031)

Lunedì	10.00 - 12.15
Mercoledì	10.00 - 12.15
Venerdì	10.00 - 12.15

Vigili Urbani (0331/856032)

Da Lunedì a Venerdì	12.00 - 13.00
Sabato	10.00 - 12.00

Biblioteca Comunale (0331/868371), dal 10.6 al 7.9.2002

Martedì		15.00 - 18.00
Mercoledì e Giovedì	9.00 - 12.30	
Venerdì	9.00 - 12.00	
Sabato	10.00 - 12.00	

Centro conferimento rifiuti (da aprile a settembre)
Piattaforma Ecologica Intercomunale
Via Campo Canalino – Venegono Superiore
Lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Cimitero
Tutti i giorni dalle 7.00 alle 19.00

Enelgas
Servizio gas 0331-841118

Acquedotto
Servizio reperibilità 335-7261119

Difensore Civico
Martedì su appuntamento (0331/856027)

In Biblioteca

Ritorna la giostra del '900

Il '900 è finito ma tu l'hai letto

Parte 2ª - Gli stranieri

Dopo il successo riscosso nell'autunno scorso con gli autori italiani, la biblioteca comunale "Valentino Doneda" ripropone la "Giostra del '900", la gara fra 32 racconti selezionati tra i migliori della letteratura straniera del '900. Come avviene nei classici tornei, si assiste ad uno scontro diretto tra due racconti-concorrenti: il migliore avanza nel tabellone. Dopo quattro turni, si arriva alla finalissima che determina il vincitore. Per fare questo è necessaria la collaborazione di almeno 100 lettori-giudici. Ognuno di essi avrà il compito di leggere due racconti e di scegliere il migliore.
Partecipa anche tu alla giostra del '900.
Iscriviti entro il 29.06.02 presso la Biblioteca Comunale.

Si informano gli utenti che a partire **dal 22/04/02** la Biblioteca Comunale sarà collocata al primo piano dell'edificio comunale ed osserverà il seguente orario

Lunedì	15.00/18.00
Martedì	15.00/18.00
Mercoledì	15.00/18.00
Giovedì	15.00/18.00
Venerdì	chiuso
Sabato	10.00/12.00

dal 10 giugno al 7 settembre 2002 la biblioteca osserverà l'orario estivo:

Lunedì	chiuso
Martedì	15.00/18.00
Mercoledì	9.00/12.30
Giovedì	9.00/12.30
Venerdì	9.00/12.30
Sabato	10.00/12.00

La Biblioteca Comunale di Venegono Inferiore
presenta

Un anno all'Arcimboldi

...in attesa che riapra il Teatro alla Scala

sabato 20 luglio 2002
Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini
Regia di Jean-Pierre Ponelle
Direttore d'orchestra Corrado Rovaris
Costo del singolo biglietto comprensivo di pullman: 45 Euro

sabato 2 novembre 2002
Rigoletto di Giuseppe Verdi
Regia di Gilbert Delfo
Direttore d'orchestra Roberto Rizzi Brignoli
Costo del singolo biglietto comprensivo di pullman: 45 Euro

Le prenotazioni dovranno pervenire presso gli uffici comunali:
- Biblioteca, Sig.ra Giovanna, tel. 0331.856.033
- Ufficio Cultura, Sig.ra Ornella, tel. 0331.856.031

Orari di ricevimento Amministrazione

Sindaco
Emilio Cremona
Martedì dalle ore 18,00
Sabato dalle ore 10,30

Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport
Tommaso Valle
Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Assessore ai Servizi Sociali
Carlo Colombo
Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00
Su appuntamento martedì dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Assessore Manutenzioni e Servizi Pubblici
Davide Vallini
Su appuntamento

Vicesindaco *e Assessore Lavori Pubblici*
Pierluigi Oblatore
Su appuntamento

Assessore Partecipazione Popolare e Rapporti con il Cittadino
Marco Sarti
Su appuntamento